

Piano di Protezione Civile
Comune di PORTO TORRES
Procedure operative per il rischio
IDRAULICO - IDROGEOLOGICO
IDROGEOLOGICO PER TEMPORALI



Redazione Gennaio 2022 Versione n°2 - Depositato presso l'Ufficio del Sindaco.







Capitolo **C** • Modelli di intervento

C.1

Rischio idraulico, idrogeologico
idrogeologico per temporali

Pag. 7

C.2

Definizione delle criticità e delle fasi di allerta

Pag. 11

C.3

Procedure operative fase comunale di ATTENZIONE

Pag. 29

C.4

Procedure operative fase comunale di PREALLARME

Pag. 41

C.5

Procedure per l'attivazione della fase di ALLARME

Pag. 49

C.5.1

Attività dei Presidi Territoriali, delle Strutture Operative Locali
e del COC durante le fasi operative di ALLARME

Pag. 69

C.6

Procedure di attivazione della fase di CESSATO ALLARME

Pag. 75



Generalità

Le procedure operative costituiscono quel complesso codificato di comportamenti, azioni ed attività da compiere ed avviare con immediatezza, che consentono di affrontare il primo impatto di un evento calamitoso con il minor grado d'impreparazione e con il maggior grado di automatismo possibile.

Per il conseguimento di tale obiettivo è fondamentale la preventiva conoscenza del proprio compito da parte di ogni persona, ufficio, ente o organismo deputato ad intervenire alla minaccia o al manifestarsi di una situazione di emergenza.

Nella predisposizione di procedure adeguate ed efficaci, assume un ruolo fondamentale la corretta identificazione degli scenari degli eventi attesi, relativamente alle situazioni di pericolosità/rischio presenti sul territorio comunale.

Riferimento determinante per i fenomeni prevedibili è il Sistema di Allertamento Regionale, le cui prescrizioni vanno recepite nella pianificazione comunale di protezione civile.

Infine, il Modello d'intervento assicura la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita, attraverso la definizione delle com-

petenze per le diverse tipologie di scenari attesi e la predisposizione delle azioni da compiere.

Nell'ambito della pianificazione, la GR, con la delibera 1/9 dell'8 gennaio 2019 ha approvato il Piano Regionale di Protezione Civile per il rischio idraulico, idrogeologico e da fenomeni meteorologici avversi: un atto atteso a lungo che recependo il D.Lgs 1/2018, il nuovo Codice di Protezione Civile, e costituisce un riferimento puntuale per la redazione dei piani comunali e intercomunali.

Il nuovo piano regionale introduce molte novità normative ed organizzative, e recepisce i livelli di criticità e le fasi operative previste nella nota PCM del 10 febbraio 2016.

Il presente fascicolo propone l'aggiornamento delle procedure operative del piano di Porto Torres sulla base delle novità normative nazionali e regionali, proponendo un contributo di partecipazione al rinnovamento in atto.

Delle precedenti procedure riproponiamo solo la fase del CESSATO ALLARME, in particolare per quelle situazioni in cui sia necessario gestire la popolazione evacuata.





C.1

Procedure per RISCHIO IDRAULICO, IDROGEOLOGICO, IDROGEOLOGICO PER TEMPORALI



C.1.1 Procedure per rischio idrogeologico

Le situazioni di rischio idrogeologico sono generalmente determinate da precipitazioni atmosferiche intense, che causano situazioni di instabilità dei suoli e fenomeni critici di tipo idraulico nei corpi idrici.

A livello regionale, il pericolo idrogeologico e idraulico viene segnalato dalla Direzione Generale per la Protezione Civile della Regione, attraverso l'emissione di "bollettini di criticità" elaborati dal Centro Funzionale Decentrato (CFD) regionale.

Nel caso di condizioni meteorologiche avverse e con la trasmissione da parte del CFD dell'avviso meteo con criticità di allerta ordinaria, moderata e/o elevata, i funzionari della SORI, provvederanno alla trasmissione via fax o SMS del comunicato di allerta a tutti gli Enti: Prefetture - UTG, Comuni, Province, Presidi Territoriali (Corpo Forestale e di V.A., agenzia FoReSTAS e Associazioni di Volontariato) territorialmente coinvolti dall'evento e alla pubblicazione sul sito.

La DG della protezione civile elabora, emana e adotta:

- 1) il bollettino di criticità regionale, di cui all'Allegato 1.4 al Piano Regionale
 - 2) l'avviso di criticità per rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali e l'avviso di criticità per neve e ghiaccio di cui agli Allegati 1.5a-b al Piano Regionale.
- Nell'avviso di criticità vengono espresse, per le zone di allerta, la valutazione dell'intensità degli eventi meteorologici attesi e la valutazione degli effetti sul sistema antropico, associando in maniera biunivoca un livello di allerta specifico e, in particolare, un codice colore.

Il territorio della Sardegna è suddiviso in 7 zone di allerta che corrispondono a quelle individuate dal progetto nazionale dei Centri Funzionali (allegato A), ricomprese nei 7 sub bacini idrografici in cui è stata suddivisa l'Isola ai sensi della L. 183/89, al cui interno ricadono i territori di Province e Comuni (all'Allegato B della direttiva assessoriale del 27 marzo 2006). I livelli di criticità da considerare sono i seguenti:

Criticità ordinaria: Il CFD, sulla base della situazione prevista, emette gli AVVISI di CRITICITÀ ORDINARIA pubblicandoli sul sito e inviandoli per SMS ai comuni interessati. Alla criticità ordinaria corrisponde l'allerta gialla.

Criticità moderata: è assunta sulla base degli avvisi meteo e dei bollettini di criticità del Centro Funzionale Decentrato. Per durate brevi (fino a 6 ore), gli effetti sono limitati a probabili smottamenti in zone ad elevata pericolosità idrogeologica (PAI), ad aggravamento delle condizioni di smaltimento dei sistemi fognari nei centri urbani ed alla sollecitazione del reticolo idrografico minore. Per durate più lunghe (da 6 a 24 ore) si ha una saturazione del suolo con aumento della pericolosità di frana, un aggravamento delle condizioni dei reticoli principali, dei bacini di medie e grandi dimensioni ed una dimi-

nuzione dei volumi di laminazione delle piene dei serbatoi artificiali, con conseguente necessità di scarico da parte dei soggetti gestori dei serbatoi.

Alla criticità moderata corrisponde l'allerta arancione.

In caso di allerta regionale gialla o arancione il sindaco avvia la fase comunale di ATTENZIONE.

Criticità elevata: è assunta sulla base degli avvisi meteo e dei bollettini di criticità del Centro Funzionale Decentrato. Per brevi durate (fino a 6 ore), si determina un probabile aggravamento delle situazioni indicate nel caso di criticità moderata con forte sollecitazione del reticolo idrografico minore ed esondazioni in zone ad elevata pericolosità idraulica. Probabili onde di piena nei bacini di piccole e medie dimensioni (>100 kmq). Per durate più lunghe (da 6 a 24 ore) si può attendere la formazione di piena nei reticoli idrografici principali dei bacini di medie e grandi dimensioni (>500 kmq) e il repentino innalzamento dei livelli sulle aste principali anche a seguito dello scarico dei volumi d'acqua da parte dei gestori dei serbatoi artificiali.

Alla criticità elevata corrisponde l'allerta rossa. In questo caso il sindaco avvia la fase comunale di PREALLARME.

Il DG della protezione civile può inoltre attivare una ulteriore fase previsionale di ALLARME su valutazione per i diversi livelli di allerta, secondo le indicazioni contenute nella circolare del Capo del Dipartimento della Protezione Civile prot. RIA/0007117 del 10 febbraio 2016. In questo caso il sindaco avvia la fase comunale di ALLARME.

Se le fasi sono attivate dal Sindaco sulla base del solo allertamento da parte della Regione, l'attivazione è previsionale e prevede principalmente attività di comunicazione, monitoraggio e presidio. Nel caso in cui la criticità si concretizzasse realmente sul territorio, anche in assenza di avvisi da parte del CFD, il Sindaco attiverà la fase relativa per criticità in atto.

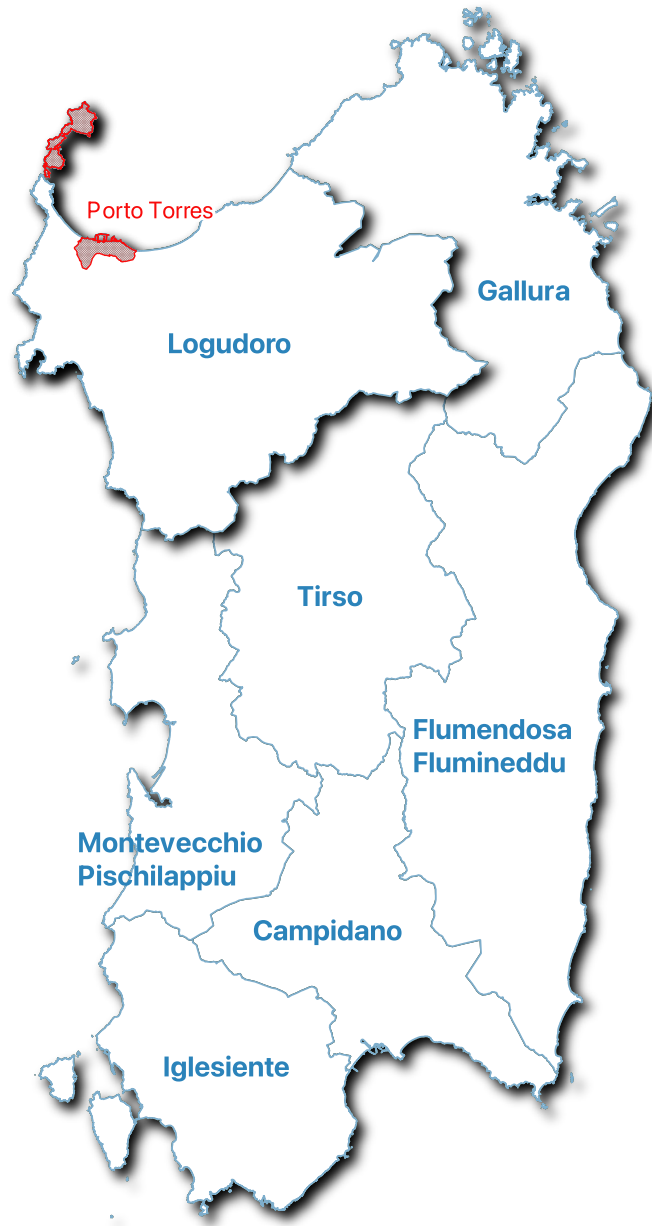
Le fasi verranno attivate sulla base delle criticità descritti degli scenari e dei relativi effetti e danni, come riassunti nella nota della PCM 7117 del 10 febbraio 2016, recepita nel nuovo Piano Regionale.

Infine la fase di ALLARME è attivata anche dal sindaco per gestire le EMERGENZE in atto sul territorio comunale, secondo l'articolazione prevista dal nuovo Codice della Protezione Civile D.Lgs 1/18:

ALLARME di TIPO A, gestibile con le sole risorse comunali

ALLARME di tipo B, gestibile con il concorso coordinato di più Enti o Amministrazioni

ALLARME DI TIPO C, che il sindaco attiva per contribuire alla gestione dell'emergenza nazionale.



ZONE DI ALLERTA METEOROLOGICA

Direttiva Assessoriale 27 marzo 2006



Il Comune di Porto Torres è inserito nella

**ZONA DI VIGILANZA E
ALLERTA METEOROLOGICA**

Logudoro / Sard-G





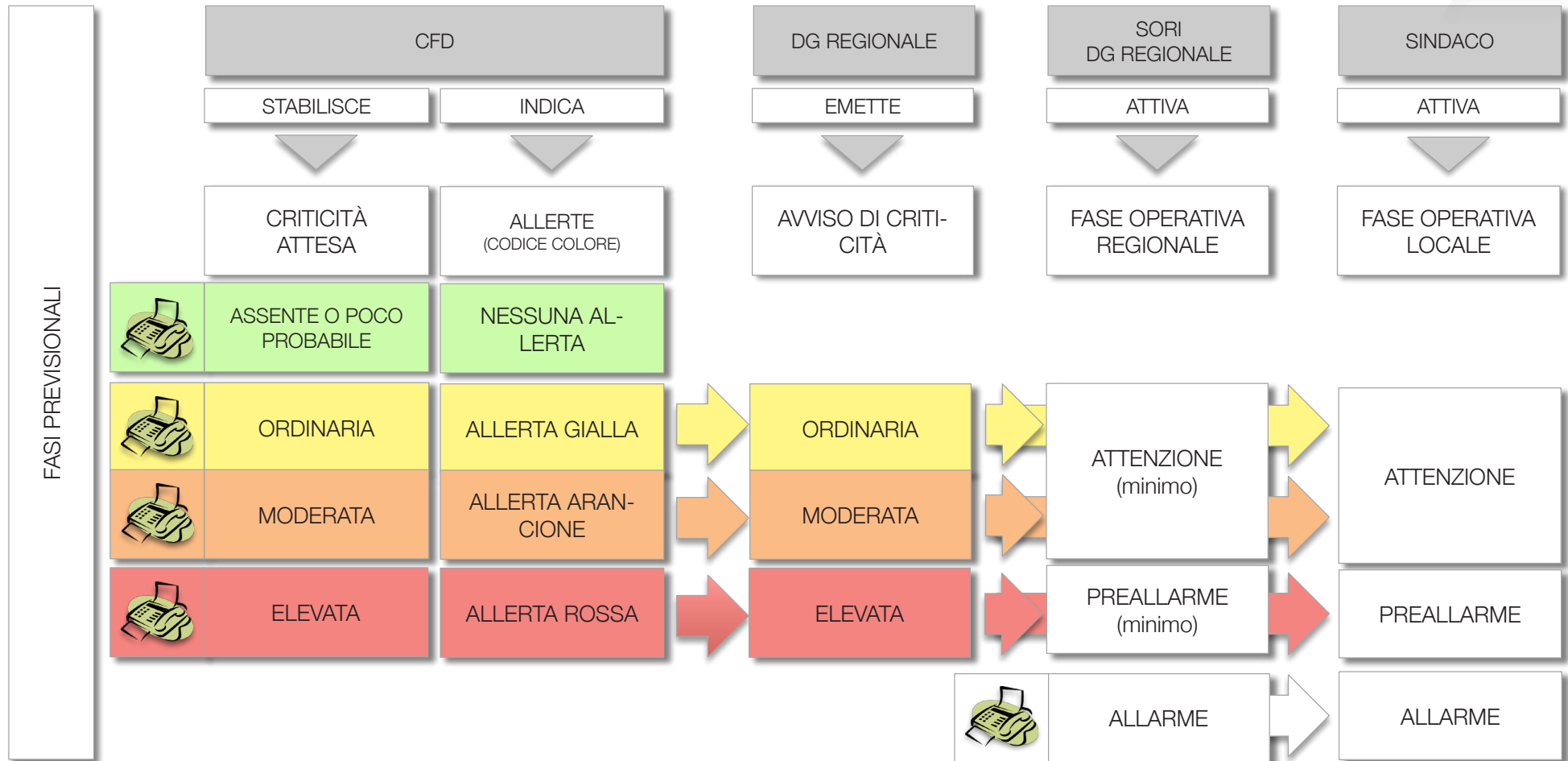
C.2

Definizione delle CRITICITA' e delle FASI di ALLERTA

C.21 Individuazione delle fasi previsionali

RISCHIO IDRAULICO - RISCHIO IDROGEOLOGICO

SCHEMA DELLA DEFINIZIONE DEI LIVELLI DI CRITICITÀ, DI ALLERTA E ATTIVAZIONE DELLE FASI OPERATIVE



C.2.2 Schema delle allerte regionali

Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali

CRITICITA' IDRAULICA	Piene e alluvioni che interessano i corsi d'acqua del reticolo maggiore (bacino > 400 kmq)	<p>ALLERTA GIALLA IDRAULICA</p> <p>ALLERTA ARANCIONE IDRAULICA</p> <p>ALLERTA ROSSA IDRAULICA</p>
CRITICITA' IDROGEOLOGICA	Fenomeni puntuali di dissesto quali frane, ruscellamenti in area urbana, piene e alluvioni dei corsi d'acqua minori (bacino < 400 kmq)	<p>ALLERTA GIALLA IDROGEOLOGICA</p> <p>ALLERTA ARANCIONE IDROGEOLOGICA</p> <p>ALLERTA ROSSA IDROGEOLOGICA</p>
CRITICITA' IDROGEOLOGICA PER TEMPORALI	Fenomeni puramente meteorologici caratterizzati da elevata incertezza previsionale in termini di localizzazione, tempistica e intensità	<p>ALLERTA GIALLA IDROGEOLOGICA PER TEMPORALI</p> <p>ALLERTA ARANCIONE IDROGEOLOGICA PER TEMPORALI</p>



C.2.3 Tabelle delle allerte e delle criticità

Le tabelle seguenti classificano gli scenari, gli effetti e i danni attesi per ogni criticità prevista o in essere. Costituiscono uno strumento essenziale per riconoscere e gestire sia le fasi di allertamento che quelle di attivazione comunale per evento in atto. Va intanto evidenziata la differenza tra **evento** e **criticità**: se piove è in corso un evento naturale che può normalmente evolversi o esaurirsi senza danno. Ma se l'intensità, la portata e la durata della pioggia sono tali da generare situazioni di pericolo, in tal caso si parla di criticità. Il CFD elabora la previsione delle criticità, significative per l'allertamento in protezione civile.

Il CFD indica con il CODICE COLORE la criticità che prevede per ciascuna zona di allerta in cui è suddiviso il territorio regionale. La DG, in considerazione delle criticità fissate dal CFD, stabilisce la fase di allertamento regionale da attivare. I sindaci si adeguano attivando per il proprio Comune **almeno** la

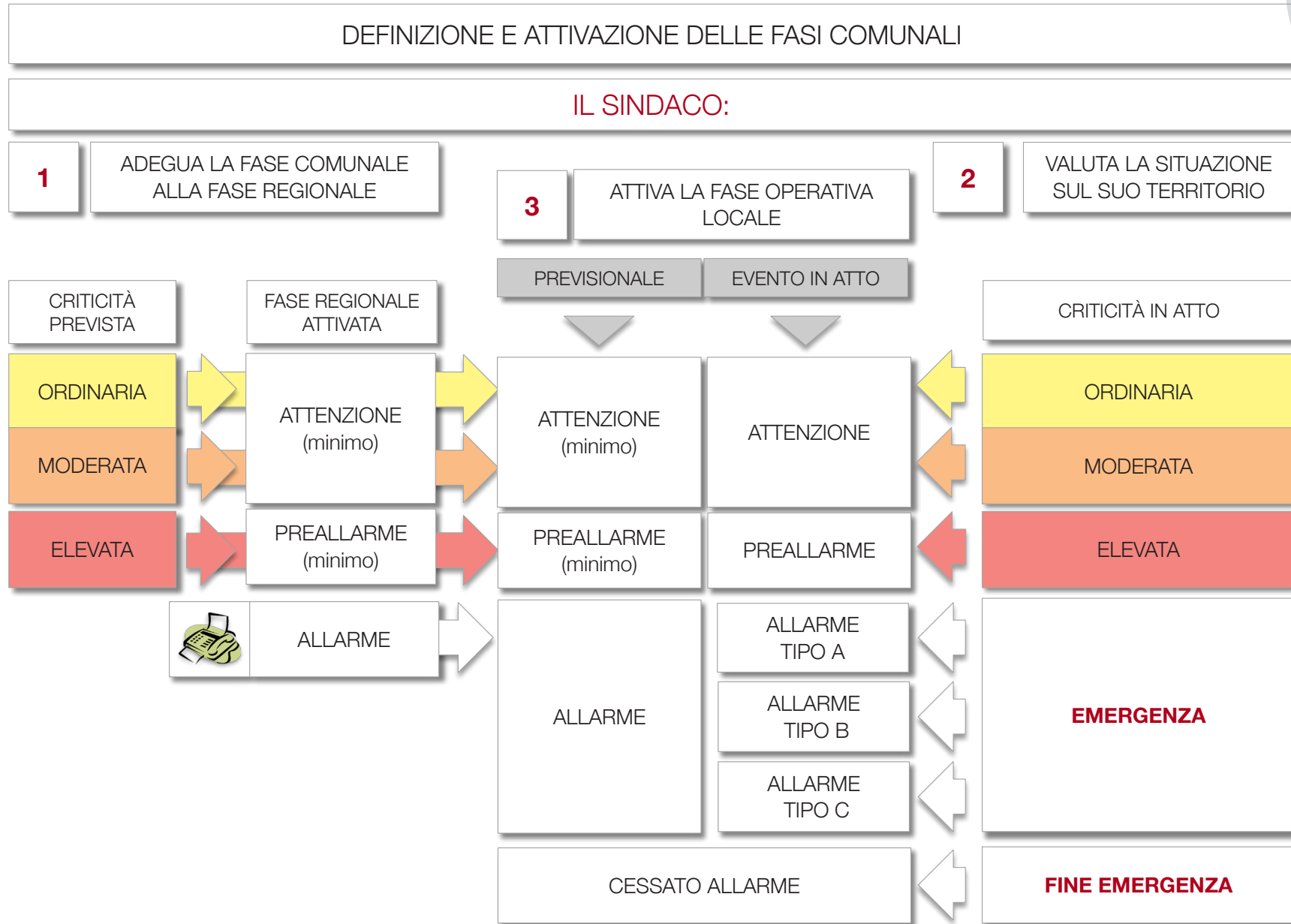
stessa fase attivata dalla Regione.

Sul territorio di un singolo Comune, però, potrebbe verificarsi una criticità superiore a quella attivata dalla Regione. Per individuare il livello di criticità in atto, i comuni possono fare riferimento agli scenari, effetti e ai danni descritti nelle tabelle.

Ad esempio in vigenza di una fase previsionale di CRITICITÀ MODERATA, ALLERTA ARANCIONE, FASE DI ATTENZIONE, anche sulla base delle segnalazioni del Presidio Territoriale Locale, il sindaco potrebbe ritenere che nel proprio territorio la situazione sia afferibile alla CRITICITÀ ELEVATA descritta nella tabella dell'ALLERTA ROSSA, riconoscendone lo scenario, gli effetti e danni.

In tal caso attiverà, per il proprio comune, la fase di PREALLARME - ALLERTA ROSSA, per CRITICITÀ ELEVATA IN ATTO e ne darà comunicazione alla SORI.

NESSUNA ALLERTA - VERDE	
ASSENZA DI FENOMENI SIGNIFICATIVI PREVEDIBILI	
SCENARIO D'EVENTO	EFFETTI E DANNI
Assenza di fenomeni significativi prevedibili, anche se non è possibile escludere a livello locale: <ul style="list-style-type: none"> - (in caso di rovesci e temporali) fulminazioni localizzate, grandinate e isolate raffiche di vento, allagamenti localizzati dovuti a difficoltà dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche e piccoli smottamenti; - caduta massi. 	Eventuali danni puntuali





ALLERTA GIALLA

CRITICITA' ORDINARIA

IDROGEOLOGICO

SCENARIO D'EVENTO

EFFETTI E DANNI

Si possono verificare fenomeni localizzati di:

- erosione, frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango in bacini di dimensioni limitate;
- ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale;
- innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, ecc);
- scorrimento superficiale delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse.

Caduta massi.

Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare occasionali fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.

Occasionale pericolo per la Sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali.

Effetti localizzati:

- allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici;
- danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane, colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque;
- temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi;
- limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo.



ALLERTA GIALLA

CRITICITA' ORDINARIA

IDROGEOLOGICO PER TEMPORALI

SCENARIO D'EVENTO	EFFETTI E DANNI
<p>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale.</p> <p>Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di temporali forti. Si possono verificare ulteriori effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi; - limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo.
<p style="text-align: center;">EFFETTI E DANNI</p> <p>Occasionale pericolo per la Sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali.</p> <p>Effetti localizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; - danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane, colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque; 	<p>Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità); - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione.

ALLERTA GIALLA

CRITICITA' ORDINARIA

IDRAULICO

SCENARIO D'EVENTO

Si possono verificare fenomeni localizzati di:

- incremento dei livelli dei corsi d'acqua maggiori, generalmente contenuti all'interno dell'alveo.

Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.

EFFETTI E DANNI

Occasionale pericolo per la Sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali.

Effetti localizzati:

- allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici;
- danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane, colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque;
- temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi;
- limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo.



ALLERTA ARANCIONE

CRITICITA' MODERATA

IDROGEOLOGICO

SCENARIO D'EVENTO

EFFETTI E DANNI

Si possono verificare fenomeni diffusi di:

- instabilità di versante, localmente anche profonda, in contesti geologici particolarmente critici;
- frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango;
- significativi ruscellamenti superficiali, anche con trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione;
- innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, etc.).

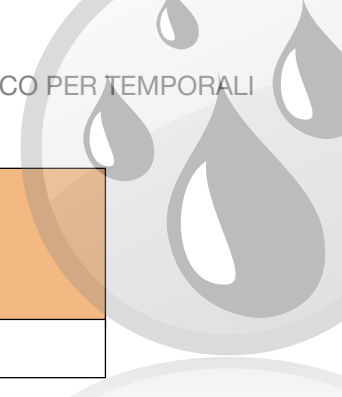
Caduta massi in più punti del territorio.

Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare significativi fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.

Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.

Effetti diffusi:

- allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici;
- danni e allagamenti a singoli edifici o centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane o da colate rapide;
- interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate di detriti o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico;
- danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua;
- danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili.



ALLERTA ARANCIONE

CRITICITA' MODERATA

IDROGEOLOGICO PER TEMPORALI

SCENARIO D'EVENTO	EFFETTI E DANNI
<p>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale. Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di temporali forti, diffusi e persistenti. Sono possibili effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate di detriti o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico; - danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua; - danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili.
<p>EFFETTI E DANNI</p>	
<p>Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</p> <p>Effetti diffusi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; - danni e allagamenti a singoli edifici o centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane o da colate rapide; 	<p>Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi; - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - Innesco di incendi e lesioni da fulminazione.



ALLERTA ARANCIONE

CRITICITA' MODERATA

IDRAULICO

SCENARIO D'EVENTO

EFFETTI E DANNI

Si possono verificare fenomeni **diffusi** di:

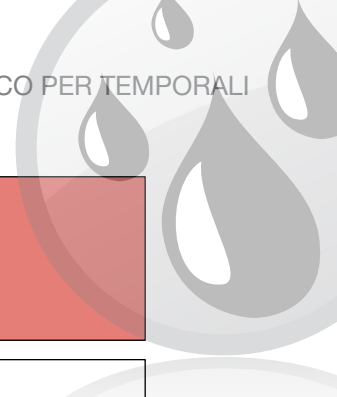
- significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento degli argini;
- fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo;
- occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori.

Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.

Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.

Effetti diffusi:

- allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici;
- danni e allagamenti a singoli edifici o centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane o da colate rapide;
- interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate di detriti o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico;
- danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua;
- danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili.



ALLERTA ROSSA

CRITICITA' ELEVATA

IDROGEOLOGICO

SCENARIO D'EVENTO

EFFETTI E DANNI

Si possono verificare fenomeni numerosi e/o estesi di:

- instabilità di versante, anche profonda, anche di grandi dimensioni;
- frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango;
- ingenti ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione;
- rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con estesi fenomeni di inondazione;
- occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori.

Caduta massi in più punti del territorio.

Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.

Effetti ingenti ed estesi:

- danni a edifici e centri abitati, alle attività e colture agricole, ai cantieri e agli insediamenti civili e industriali, sia vicini sia distanti dai corsi d'acqua, per allagamenti o coinvolti da frane o da colate rapide;
- danni o distruzione di infrastrutture ferroviarie e stradali, di argini, ponti e altre opere idrauliche;
- danni a beni e servizi;
- danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;
- rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi;
- danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;
- innesco di incendi e lesioni da fulminazione.



ALLERTA ROSSA

CRITICITA' ELEVATA

IDRAULICO

SCENARIO D'EVENTO

EFFETTI E DANNI

Si possono verificare **numerosi e/o estesi fenomeni**, quali:

- piene fluviali dei corsi d'acqua maggiori con estesi fenomeni di inondazione anche di aree distanti dal fiume, diffusi fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo;
- fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura degli argini, sormonto dei ponti e altre opere di attraversamento, nonché salti di meandro;
- occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori.

Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.

Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.

Effetti ingenti ed estesi:

- danni a edifici e centri abitati, alle attività e colture agricole, ai cantieri e agli insediamenti civili e industriali, sia vicini sia distanti dai corsi d'acqua, per allagamenti o coinvolti da frane o da colate rapide;
- danni o distruzione di infrastrutture ferroviarie e stradali, di argini, ponti e altre opere idrauliche;
- danni a beni e servizi;
- danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;
- rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi;
- danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;
- innesco di incendi e lesioni da fulminazione.



C2.4 Fasi comunali di allertamento

Rischio derivante da fenomeni puramente meteorologici caratterizzati da elevata incertezza previsionale in termini di localizzazione, tempistica e intensità. L'allerta viene emessa in funzione della probabilità di accadimento del fenomeno, della presenza di una forzante meteo più o meno riconoscibile e della probabile persistenza dei fenomeni. All'incertezza della previsione si associa inoltre la difficoltà di disporre, in tempo utile, di dati di monitoraggio strumentali per aggiornare la previsione degli scenari d'evento. Il massimo livello di allerta previsto per i temporali è quello arancione. Non è specificatamente previsto un codice di allerta rosso per i temporali perché tali fenomeni, in questo caso, sono associati a condizioni meteo perturbate intense e diffuse che già caratteriz-

zano lo scenario di criticità idrogeologica rossa. Anche gli effetti e i danni prodotti sono gli stessi.

In particolare l'allerta gialla è connessa alla previsione di temporali forti e sparsi (FS), mentre l'allerta arancione alla previsione di temporali forti e diffusi (FD), come verrà specificato nel bollettino di vigilanza meteorologica.

Nelle comunicazioni, la valutazione del rischio si può classificare in: "ALLERTA GIALLA – ARANCIONE IDROGEOLOGICO PER TEMPORALI", mentre non è prevista l'allerta rossa.












Criticità idraulica: rischio derivante da piene e alluvioni che interessano i corsi d'acqua del reticolo maggiore (aventi un bacino sotteso alla sezione terminale non inferiore a 400 Km²), per i quali è possibile effettuare una previsione dell'evoluzione degli eventi sulla base del monitoraggio strumentale dei livelli idrici.

Nelle comunicazioni, la valutazione del rischio si può classificare in: "ALLERTA GIALLA – ARANCIONE – ROSSA IDRAULICA".

Criticità idrogeologica: rischio derivante da fenomeni puntuali di dissesto quali frane, ruscellamenti in area urbana, piene e alluvioni che interessano i corsi d'acqua minori (aventi un bacino sotteso alla sezione terminale inferiore a 400 Km²), per i quali non è possibile effettuare una previsione dell'evoluzione degli eventi sulla base del monitoraggio strumentale dei livelli idrici.

Nelle comunicazioni, la valutazione del rischio si può classificare in: "ALLERTA GIALLA - ARANCIONE - ROSSA IDROGEOLOGICA".

 RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO RIEPILOGO DELLE FASI COMUNALI DI ALLERTAMENTO				
ALLERTAMENTO PREVISIONALE O CRITICITA' IN ATTO		NESSUNA ALLERTA	CRITICITA' ASSENTE O POCO PROBABILE	
	1	CRITICITA' ORDINARIA ALLERTA GIALLA	FASE DI ATTENZIONE	
	2	CRITICITA' MODERATA ALLERTA ARANCIONE		
	3	CRITICITA' ELEVATA ALLERTA ROSSA	FASE DI PREALLARME	
	4	VALUTAZIONE D.G.	FASE DI ALLARME	
ALLERTAMENTO PER EMERGENZA IN ATTO	4.1	EMERGENZA IN ATTO SOLO COMUNE	FASE DI ALLARME TIPO A	
	4.1	EMERGENZA IN ATTO PIÙ ENTI	FASE DI ALLARME TIPO B	
	4.1	EMERGENZA DI RILIEVO NAZIONALE IN ATTO	FASE DI ALLARME TIPO C	
	5	CESSATO ALLARME		

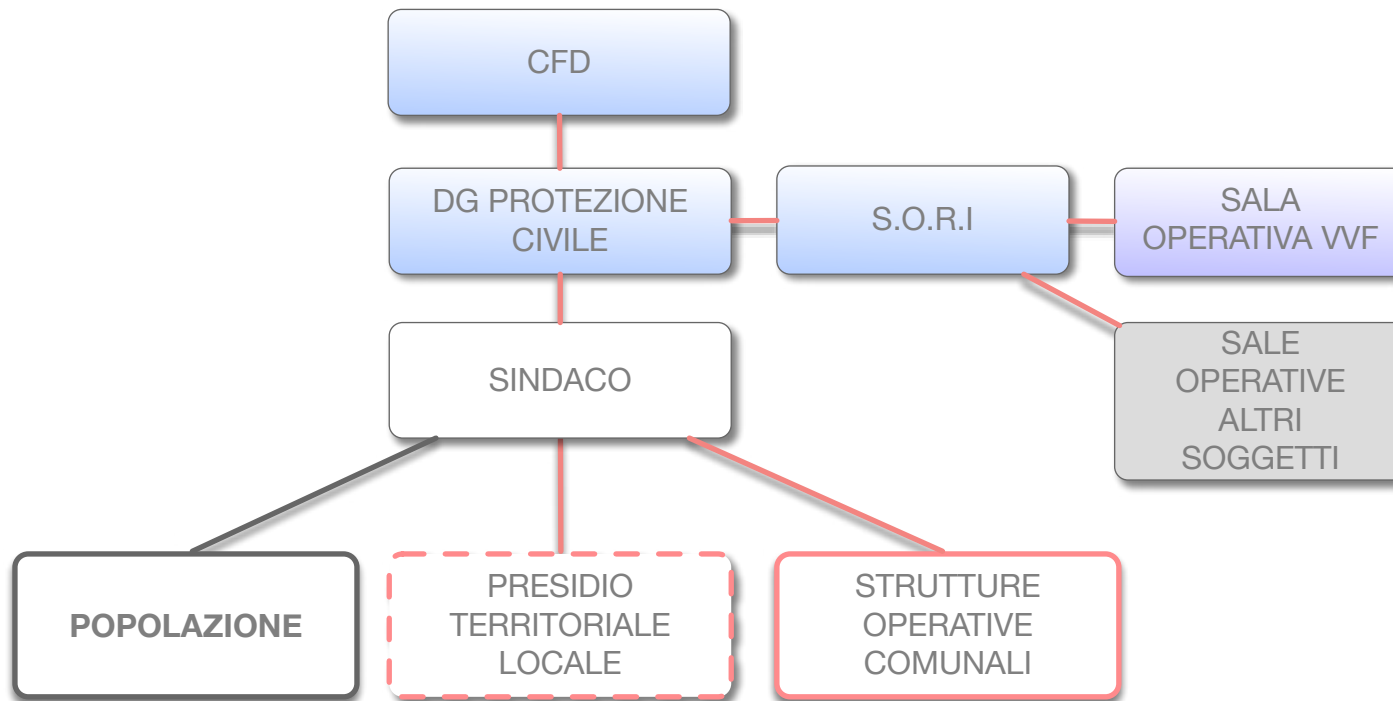


C2.5 Criticità assente: attività di monitoraggio e previsione

NESSUNA ALLERTA	CRITICITA' ASSENTE O POCO PROBABILE
COMUNE	
<p>Consulta i Bollettini di criticità regionale, i Bollettini di vigilanza meteo e gli eventuali Avvisi di criticità e/o di condizioni meteorologiche avverse per pioggia e temporali, pubblicati:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) nella specifica sezione del sito istituzionale della Regione all'indirizzo www.sardegnaambiente.it/protezionecivile 2) nel Sistema informativo di protezione civile (ZEROGIS) 	
SINDACO	
<p>Stabilisce la fase operativa locale sulla base di eventi di particolare criticità previsti e/o in atto sul territorio comunale a partire dalla fase operativa definita dal Direttore generale della protezione civile.</p>	



FLUSSO COMUNALE DELLE COMUNICAZIONI DURANTE LE FASI DI
MONITORAGGIO E PREVISIONE







C.3

Procedure operative fase comunale di ATTENZIONE



INDICAZIONI OPERATIVE DPC 10 FEBBRAIO 2016 - Allegato 2

La attiva il Sindaco per:	ALLERTA GIALLA	ALLERTA ARANCIONE	SU VALUTAZIONE
---------------------------	----------------	-------------------	----------------

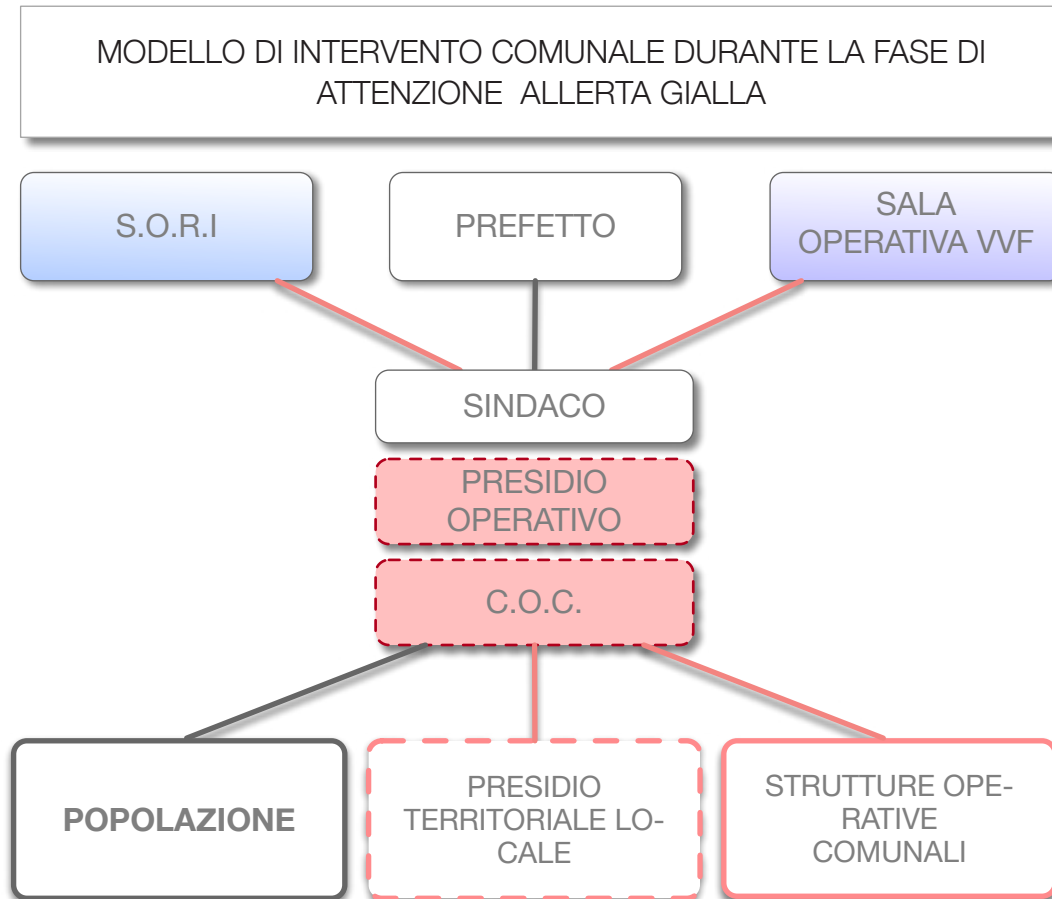
		AMBITO COORDINAMENTO	AMBITO OPERATIVO
FASE OPERATIVA DI ATTENZIONE	COMUNE	VERIFICA L'ORGANIZZAZIONE INTERNA E L'ADEMPIMENTO DELLE PROCEDURE OPERATIVE RISPETTO AI CONTENUTI DELLA PROPRIA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA ATTIVANDO IL FLUSSO DELLE COMUNICAZIONI.	LA DISPONIBILITÀ DEL VOLONTARIATO COMUNALE PER L'EVENTUALE ATTIVAZIONE E L'EFFICIENZA LOGISTICA.
		VALUTA L'ATTIVAZIONE DEL CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)	L'ATTIVAZIONE DEI PRESIDII TERRITORIALI COMUNALI

Attivazione del flusso delle informazioni, monitoraggio sul territorio, verifica della procedure di pianificazione, informazione alla popolazione, verifica della disponibilità del volontariato comunale e delle risorse logistiche.

È caratterizzata dall'attivazione del flusso delle informazioni con la Sala operativa regionale, e la Prefettura - UTG (secondo le modalità e le procedure stabilite da normativa/indicazioni regionali vigenti), a seguito della ricezione del messaggio di allertamento, dalla verifica della reperibilità dei componenti del COC e del restante personale coinvolto nella eventuale gestione delle attività e nel monitoraggio dei punti critici presenti sul territorio di competenza. Viene valutata l'opportunità di attivare il presidio territoriale comunale, ove costituito. L'attivazione della Fase operativa viene comunicata alla popolazione dando informazione sui principali comportamenti di prevenzione e di autoprotezione, utilizzando le modalità definite nella pianificazione di emergenza.

MODALITÀ DI ATTIVAZIONE DELLA FASE COMUNALE DI ATTENZIONE

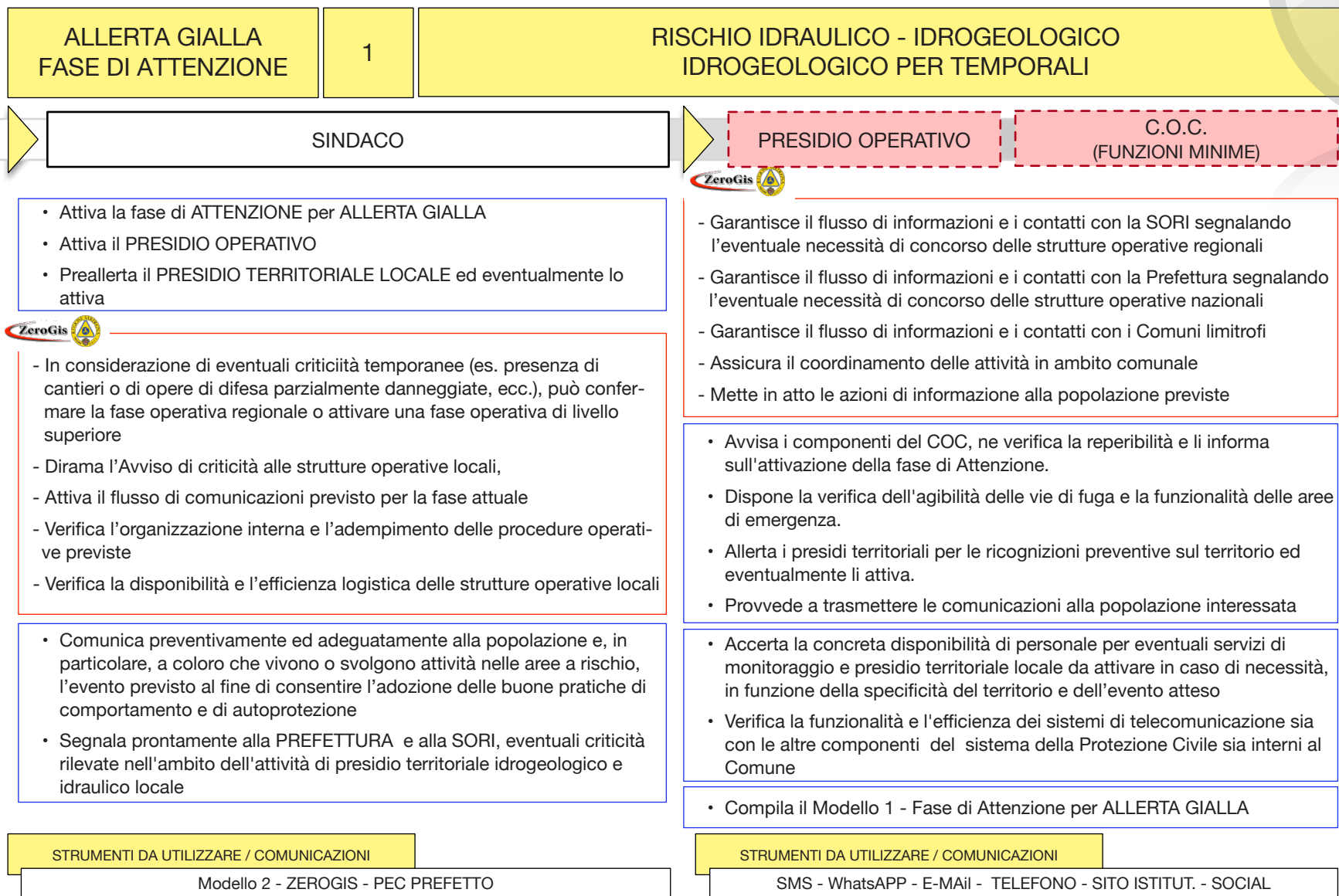


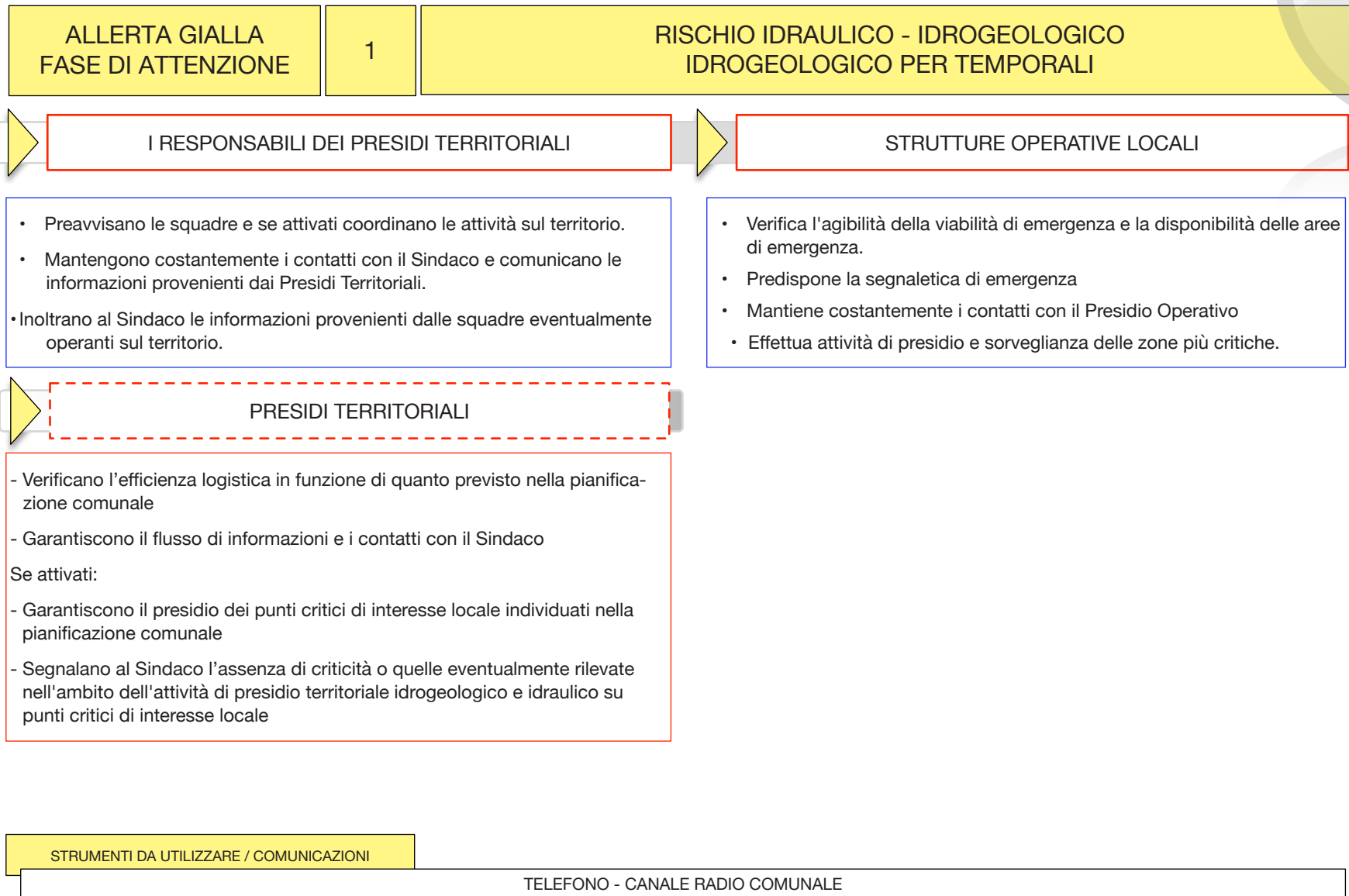


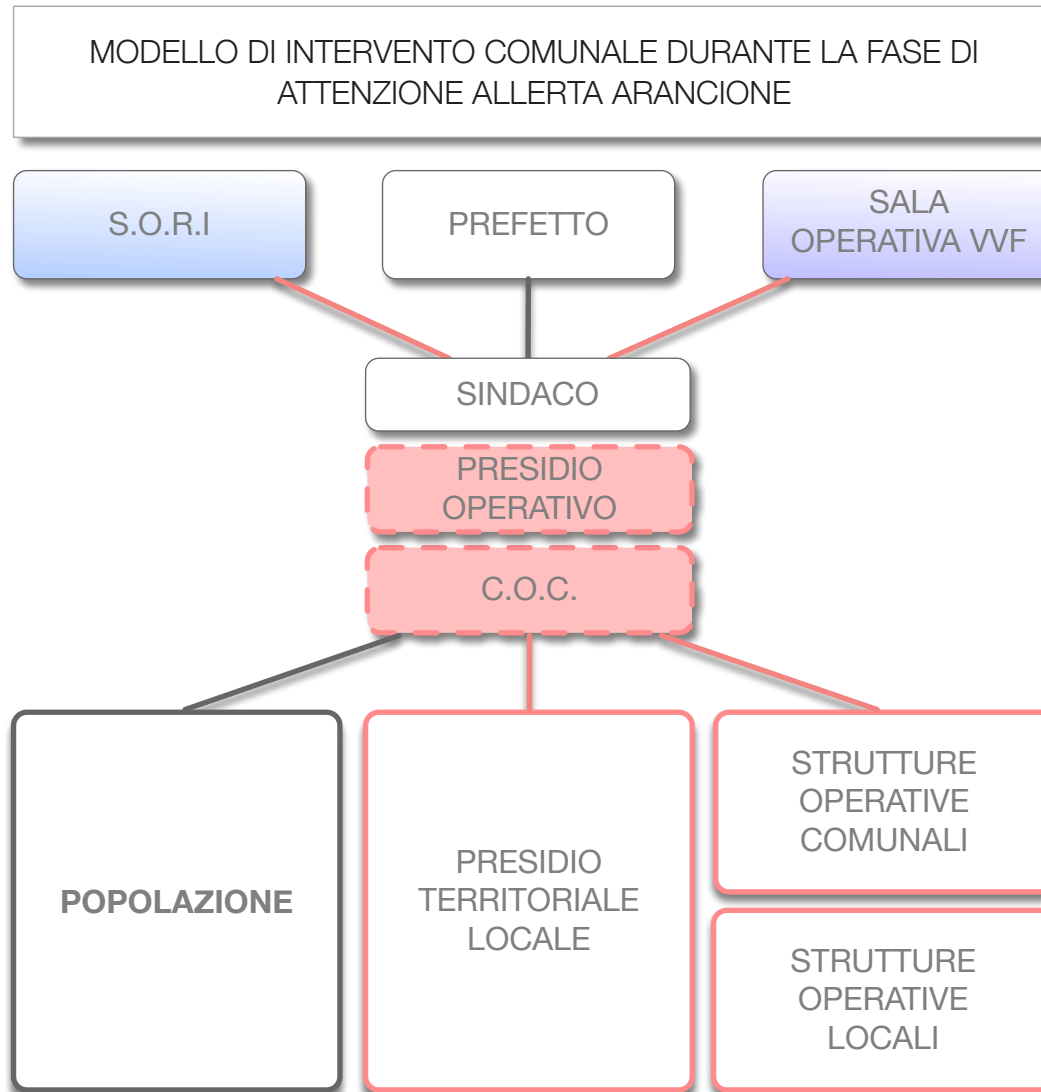


ALLERTA GIALLA FASE DI ATTENZIONE	1	RISCHIO IDRAULICO - IDROGEOLOGICO IDROGEOLOGICO PER TEMPORALI
SOGGETTI DA ATTIVARE	SOGGETTI DA INFORMARE	ATTIVITA' PRINCIPALI
SINDACO	POPOLAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> - Mettere in atto le azioni di informazione alla popolazione; - Attivare il flusso di contatti con la SORI, il PREFETTO, i comuni limitrofi, i gestori delle infrastrutture e delle reti, e i presidi territoriali; - Segnalare alla SORI e al PREFETTO rispettivamente l'eventuale necessità di concorso delle strutture regionali e nazionali.
PRESIDIO OPERATIVO	S.O.R.I.	
C.O.C.	PREFETTO	
PRESIDI TERRITORIALI	C.O.C.	
STRUTTURE OPERATIVE COMUNALI	PRESIDI TERRITORIALI	
	STRUTTURE OPERATIVE LOCALI	

la fase operativa di ATTENZIONE è attivata dal Direttore generale della protezione civile direttamente a seguito dell'emanazione di livello di allerta gialla o arancione e, su valutazione dello stesso Direttore, anche in assenza di allerta

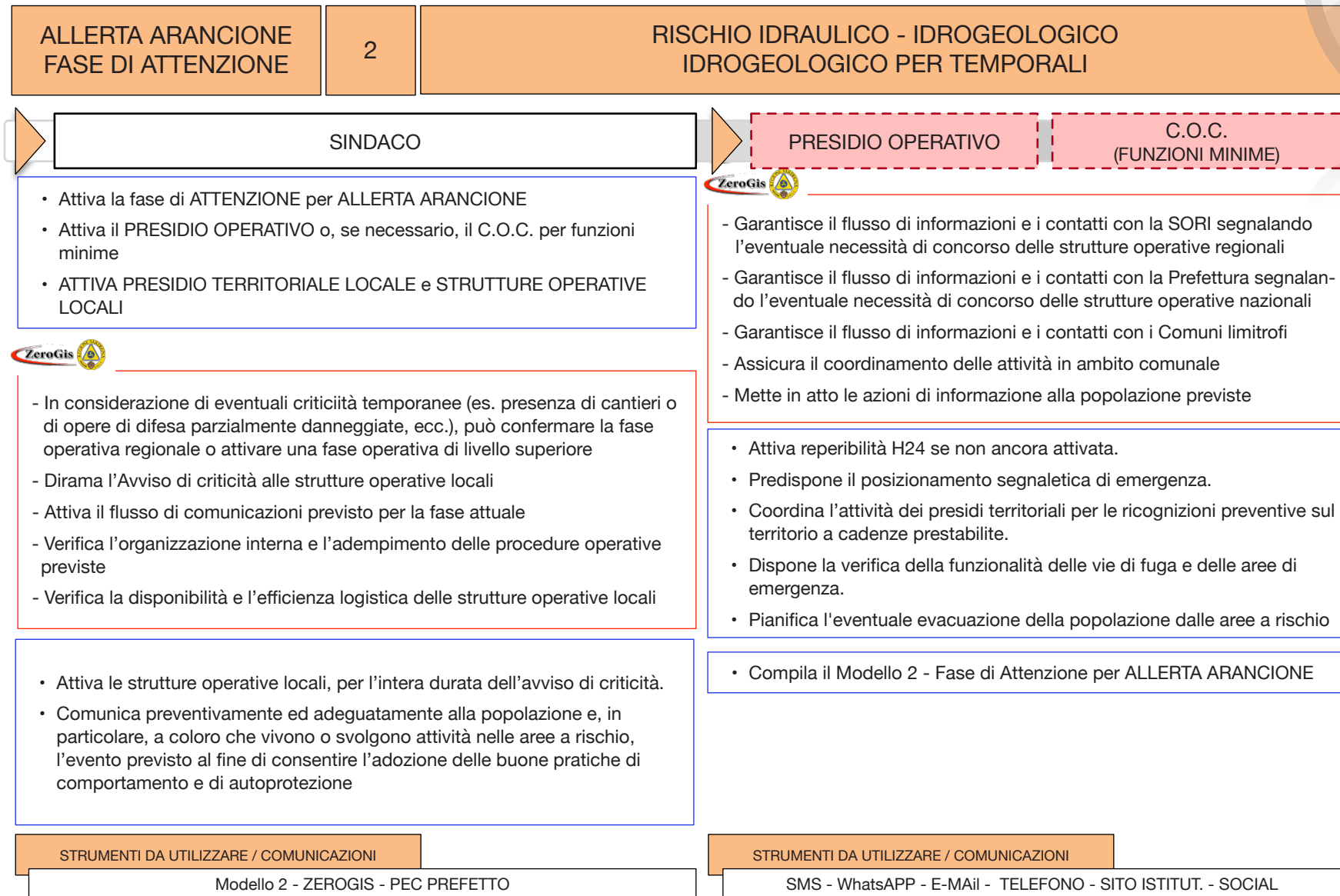


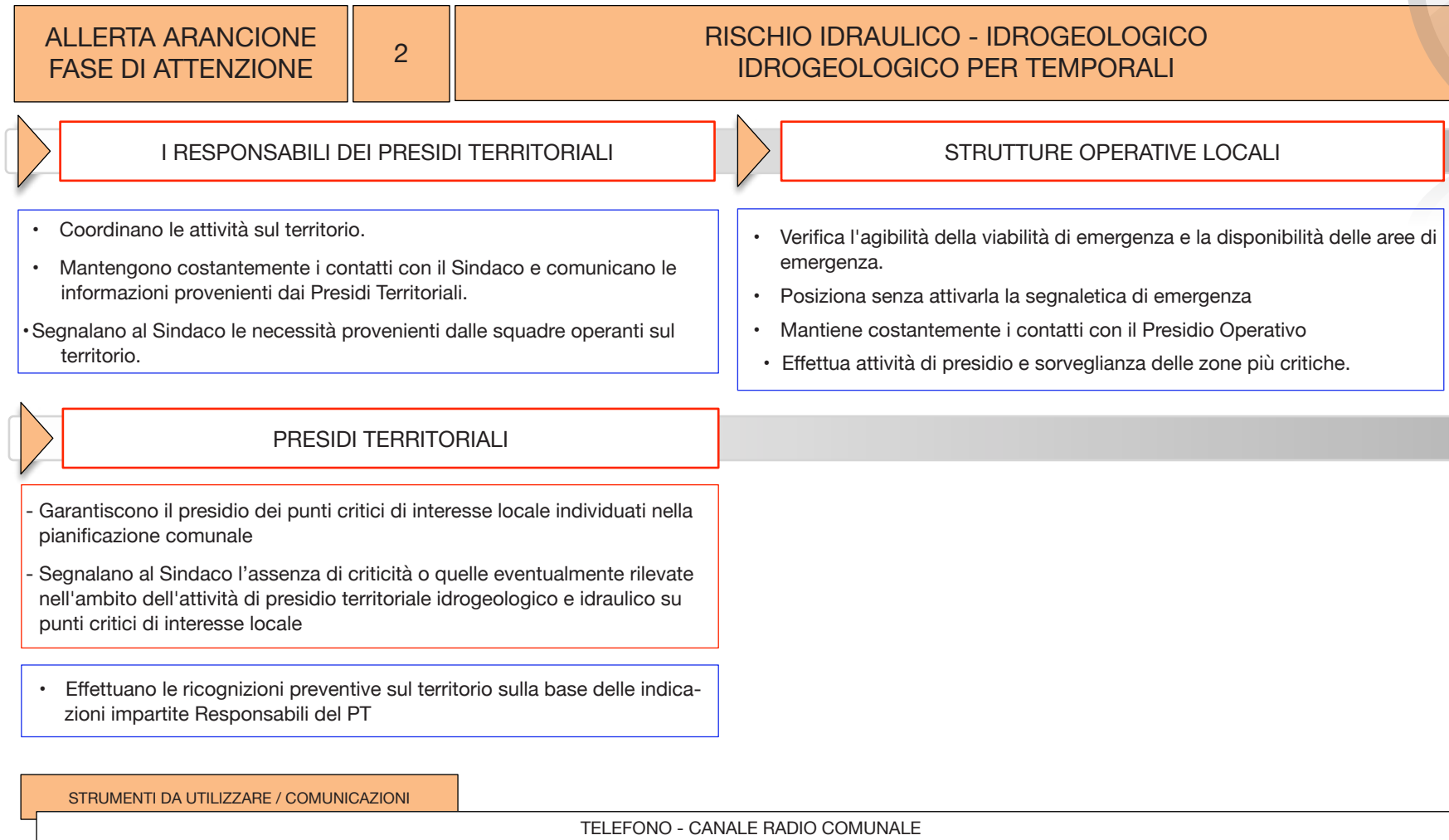






ALLERTA ARANCIONE FASE DI ATTENZIONE	2	RISCHIO IDRAULICO - IDROGEOLOGICO IDROGEOLOGICO PER TEMPORALI
SOGGETTI DA ATTIVARE	SOGGETTI DA INFORMARE	ATTIVITA' PRINCIPALI
SINDACO	POPOLAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> - Mettere in atto le azioni di informazione alla popolazione; - Garantire il flusso di contatti con la SORI, il PREFETTO, i comuni limitrofi, i gestori delle infrastrutture e delle reti, e i presidi territoriali; - Segnalare alla SORI e al PREFETTO rispettivamente l'eventuale necessità di concorso delle strutture regionali e nazionali.
PRESIDIO OPERATIVO	S.O.R.I.	
C.O.C.	PREFETTO	
PRESIDI TERRITORIALI	C.O.C.	<p>Inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Verifica reperibilità componenti COC • Verifica prontezza operativa della struttura di protezione civile comunale • Attivazione dei presidi territoriali e delle Strutture Operative Locali • Informazione alla popolazione su fase attivata e comportamenti di prevenzione e autoprotezione • Verifica telecomunicazioni interne ed esterne.
STRUTTURE OPERATIVE LOCALI		
<p>la fase operativa di ATTENZIONE è attivata dal Direttore generale della protezione civile direttamente a seguito dell'emanazione di livello di allerta gialla o arancione e, su valutazione dello stesso Direttore, anche in assenza di allerta</p>		









C.4

Procedure operative fase comunale di PREALLARME

INDICAZIONI OPERATIVE DPC 10 FEBBRAIO 2016 - Allegato 2

La attiva il Sindaco per:	ALLERTA ROSSA	SU VALUTAZIONE
---------------------------	---------------	----------------

		AMBITO COORDINAMENTO	AMBITO OPERATIVO
FASE OPERATIVA DI PREALLARME	COMUNE	ATTIVA	<p>IL CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.) E SI RACCORDA CON LE ALTRE STRUTTURE DI COORDINAMENTO EVENTUALMENTE ATTIVATE</p> <p>IL PROPRIO PERSONALE E IL VOLONTARIATO COMUNALE PER IL MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA DEI PUNTI CRITICI</p>




Monitoraggio sul territorio - presidio territoriale, attivazione del Centro Operativo Comunale/ Intercomunale - COC/COI, predisposizione delle risorse, informazione alla popolazione.

Prevede l'attivazione del COC, anche in forma ridotta, il coordinamento delle prime azioni in stretto raccordo con gli altri centri operativi attivati nonché con gli enti sovraordinati (Prefettura-UTG, Regione). Garantisce l'informazione alla popolazione e l'attivazione e la gestione di misure preventive e/o necessarie per il contrasto di eventuali effetti sul territorio (interruzioni o limitazioni stradali, effetti localizzati...). Inoltre prevede la predisposizione delle misure di gestione di emergenza che potrà presentarsi ove i fenomeni e/o gli effetti evolvessero negativamente.




MODALITÀ DI ATTIVAZIONE DELLA FASE COMUNALE DI PREALLARME

ATTIVAZIONE PREVISIONALE


-  Pubblicazione di un Avviso regionale di ALLERTA ROSSA per criticità ELEVATA
-  ATTIVAZIONE FASE REGIONALE DI PREALLARME
-  Ricezione dal CFD dei relativi SMS o E.Mail

ATTIVAZIONE PER EVENTO IN ATTO

EVENTO IN ATTO SUL TERRITORIO COMUNALE con le caratteristiche di CRITICITA' ELEVATA e con EFFETTI e DANNI riconducibili alle ALLERTA ROSSA 


DISATTIVAZIONE A SEGUITO DI:

Attivazione della fase regionale di ALLARME


Attivazione
FASE DI ALLARME 

EMERGENZA IN ATTO
SUL TERRITORIO COMUNALE 

FASE DI ALLARME

Fine del periodo di validità dell'Avviso di CRITICITÀ ELEVATA ma emissione di un Avviso di criticità ORDINARIA o MODERATA 

Attivazione
FASE DI ATTENZIONE

EVENTO IN ATTO SUL TERRITORIO COMUNALE con le caratteristiche di CRITICITA' MODERATA o ORDINARIA e con EFFETTI e DANNI riconducibili alle ALLERTE ARANCIONE o GIALLA 

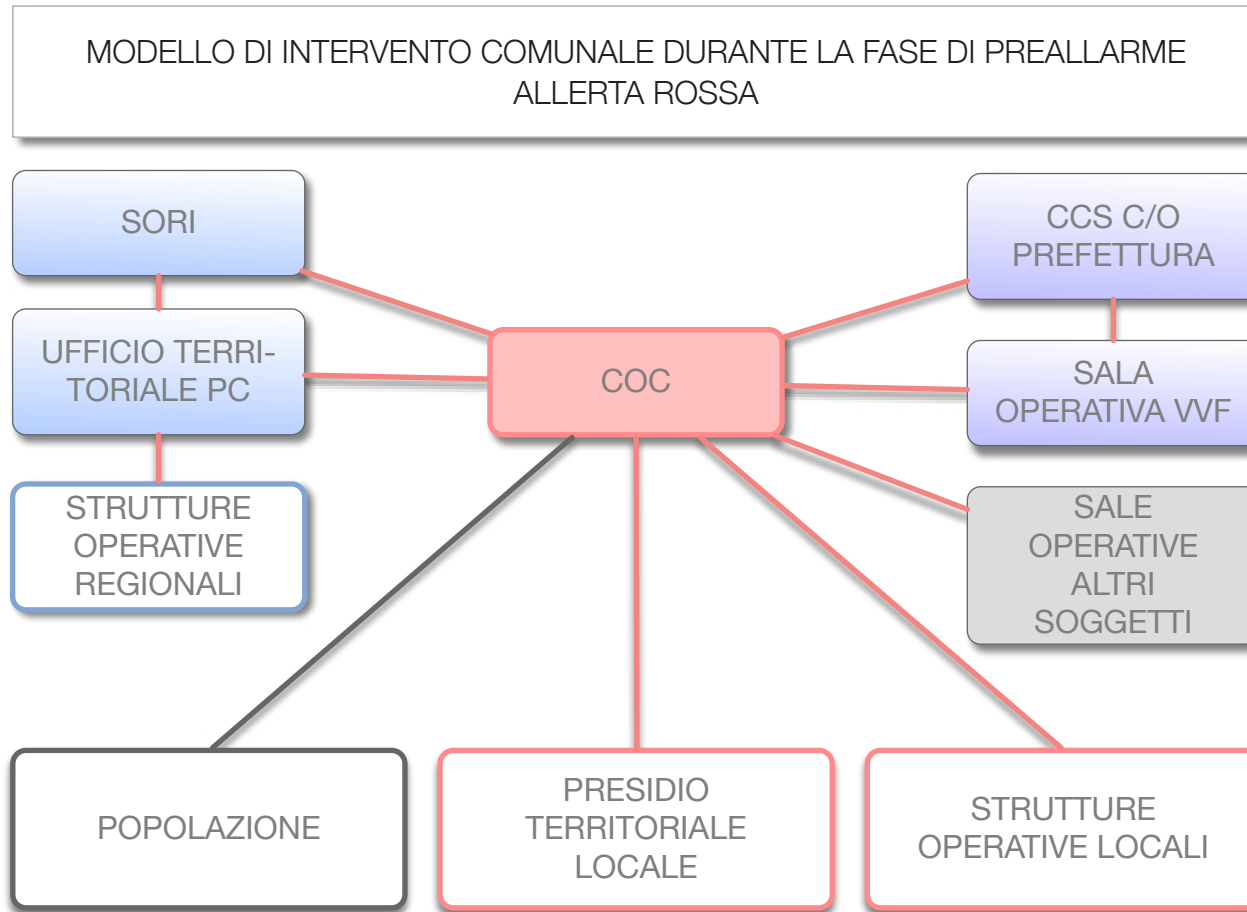
Attivazione
FASE DI ATTENZIONE

Fine del periodo di validità dell'Avviso di CRITICITÀ ELEVATA

FINE DELLA PROCEDURA

Esaurimento dei fenomeni e ritorno alla normalità

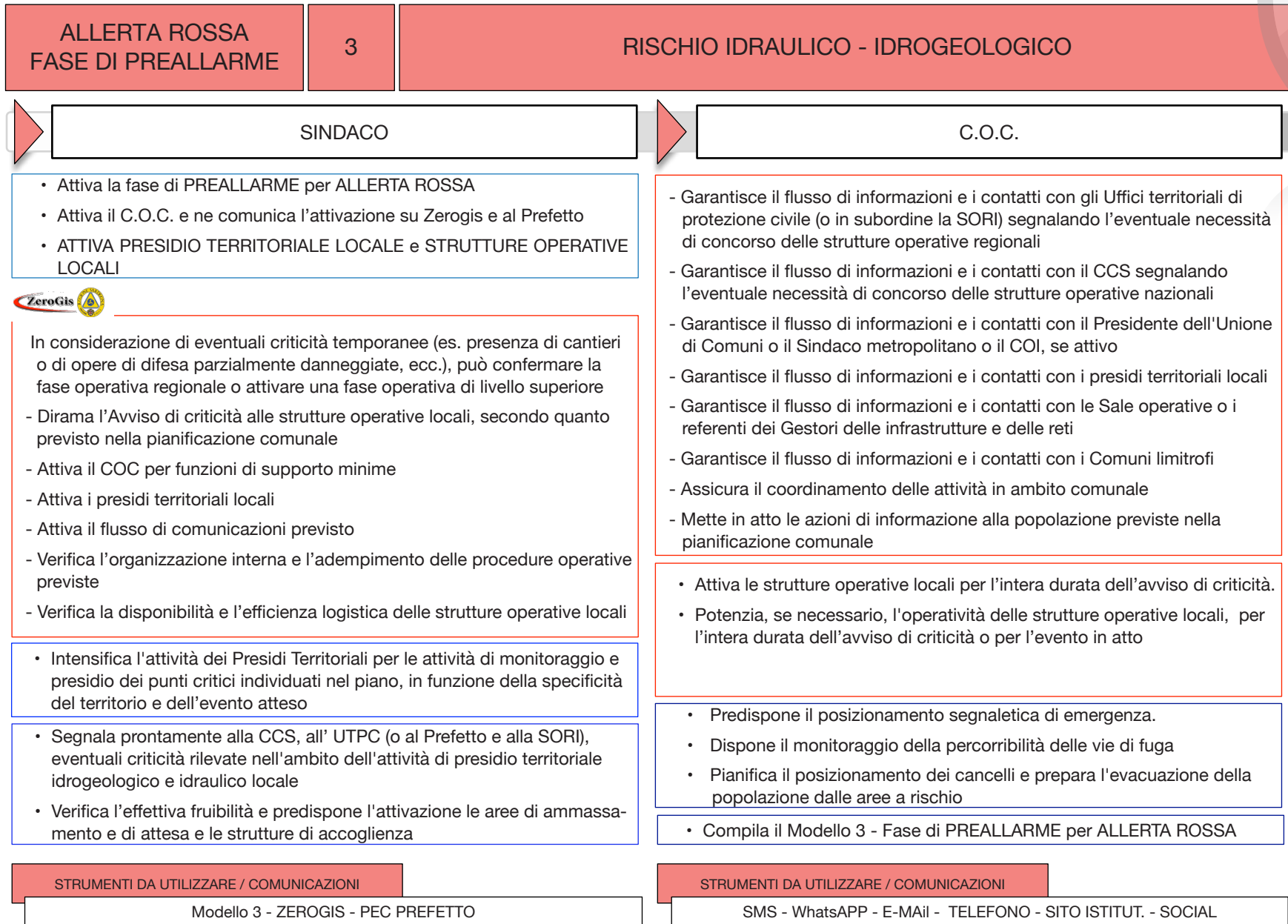
FINE DELLA PROCEDURA

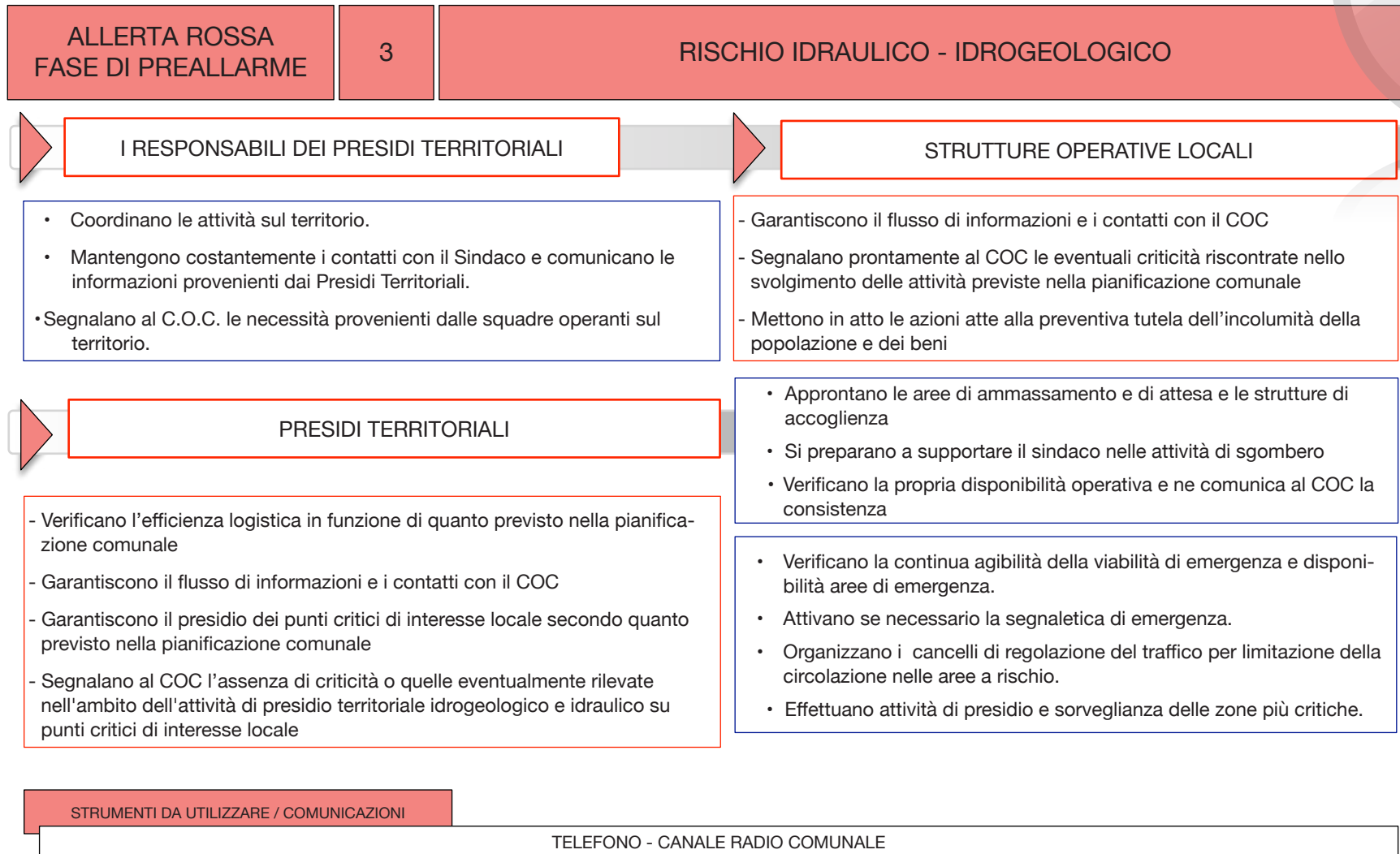




ALLERTA ROSSA FASE DI PREALLARME	3	RISCHIO IDRAULICO - IDROGEOLOGICO
SOGGETTI DA ATTIVARE	SOGGETTI DA INFORMARE	ATTIVITA' PRINCIPALI
SINDACO	POPOLAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> - Mettere in atto le azioni di informazione alla popolazione; - Garantire il flusso di contatti con gli Uffici territoriali di protezione civile (o in subordine la SORI), il CCS, i Comuni limitrofi, le Sale operative/referenti degli altri Soggetti, i presidi territoriali e le strutture operative locali, se attive. - Segnalare alla SORI e al CCS rispettivamente l'eventuale necessità di concorso delle strutture regionali e nazionali.
C.O.C.	UFFICIO TERRITORIALE DI PROTEZIONE CIVILE	
PRESIDI TERRITORIALI	S.O.R.I.	<p>Inoltre provvedere a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attivazione del COC • Prontezza operativa della struttura di protezione civile comunale • Attivazione dei presidi territoriali e delle Strutture Operative Locali • Informazione alla popolazione sui comportamenti di prevenzione e autoprotezione • Verifica telecomunicazioni interne ed esterne. • Verifica continua agibilità della viabilità di emergenza e disponibilità aree di emergenza.
STRUTTURE OPERATIVE LOCALI	CCS	
	PREFETTO	

la fase operativa di PREALLARME è attivata dal Direttore generale della protezione civile e recepita dal Sindaco direttamente a seguito della emanazione di livello di allerta rossa e, su valutazione dello stesso Direttore, per i livelli di allerta inferiori.









C.5

Procedure operative fase comunale di ALLARME



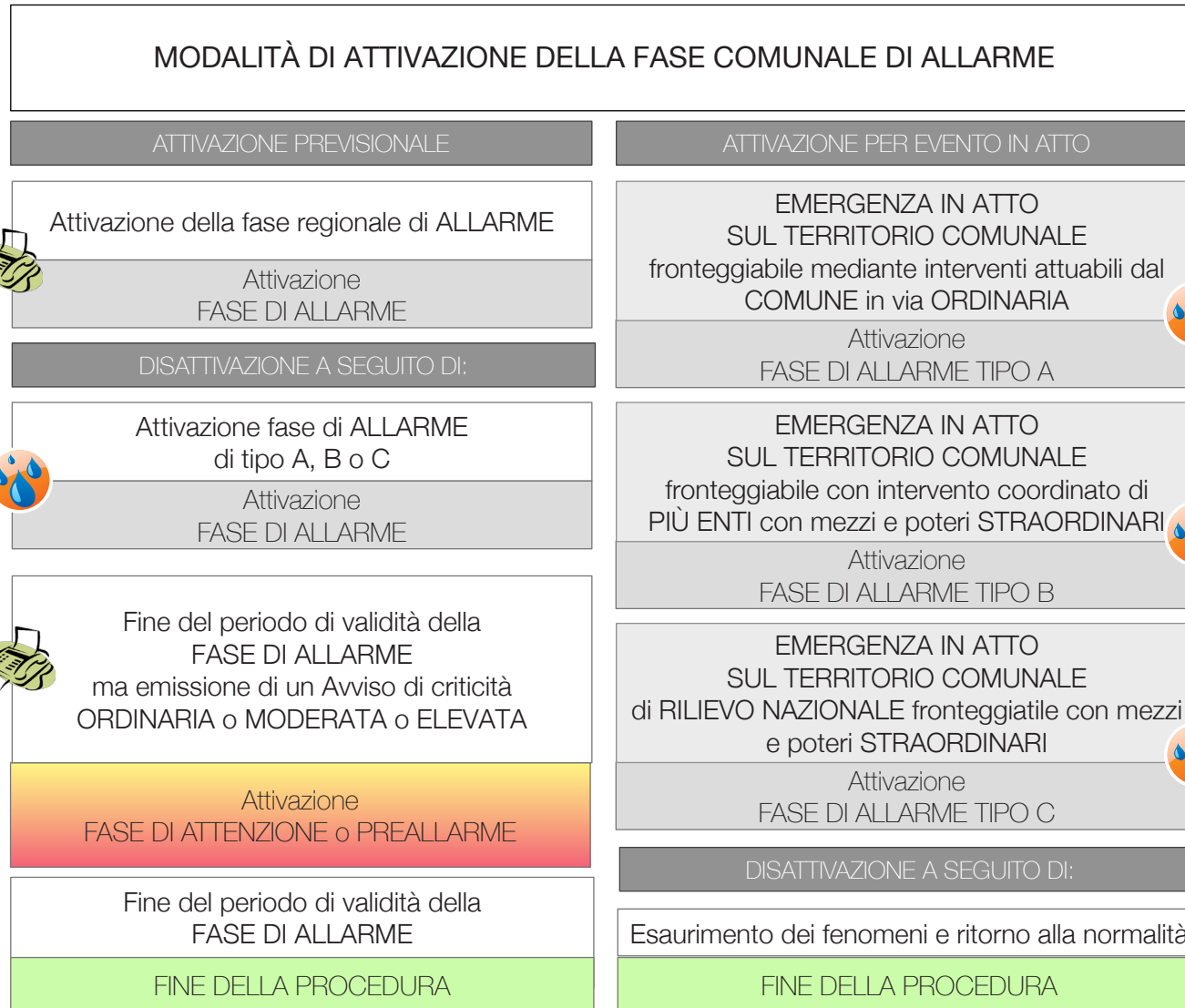
INDICAZIONI OPERATIVE DPC 10 FEBBRAIO 2016 - Allegato 2

La attiva il Sindaco per:	EMERGENZA IMPROVISA	SU VALUTAZIONE
---------------------------	---------------------	----------------

FASE OPERATIVA DI ALLARME	COMUNE	RAFFORZA	AMBITO COORDINAMENTO IL CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.) RACCORDANDOSI CON LE ALTRE STRUTTURE DI COORDINAMENTO ATTIVATE	AMBITO OPERATIVO L'IMPIEGO DELLE RISORSE DELLA PROPRIA STRUTTURA E DEL VOLONTARIATO LOCALE PER L' ATTUAZIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E DI EVENTUALE PRONTO INTERVENTO, FAVORENDO IL RACCORDO DELLE RISORSE SOVRACOMUNALI EVENTUALMENTE ATTIVATE SUL PROPRIO TERRITORIO
		SOCCORRE		LA POPOLAZIONE

Monitoraggio sul territorio – presidio territoriale, evacuazione, soccorso, assistenza ed informazione alla popolazione.

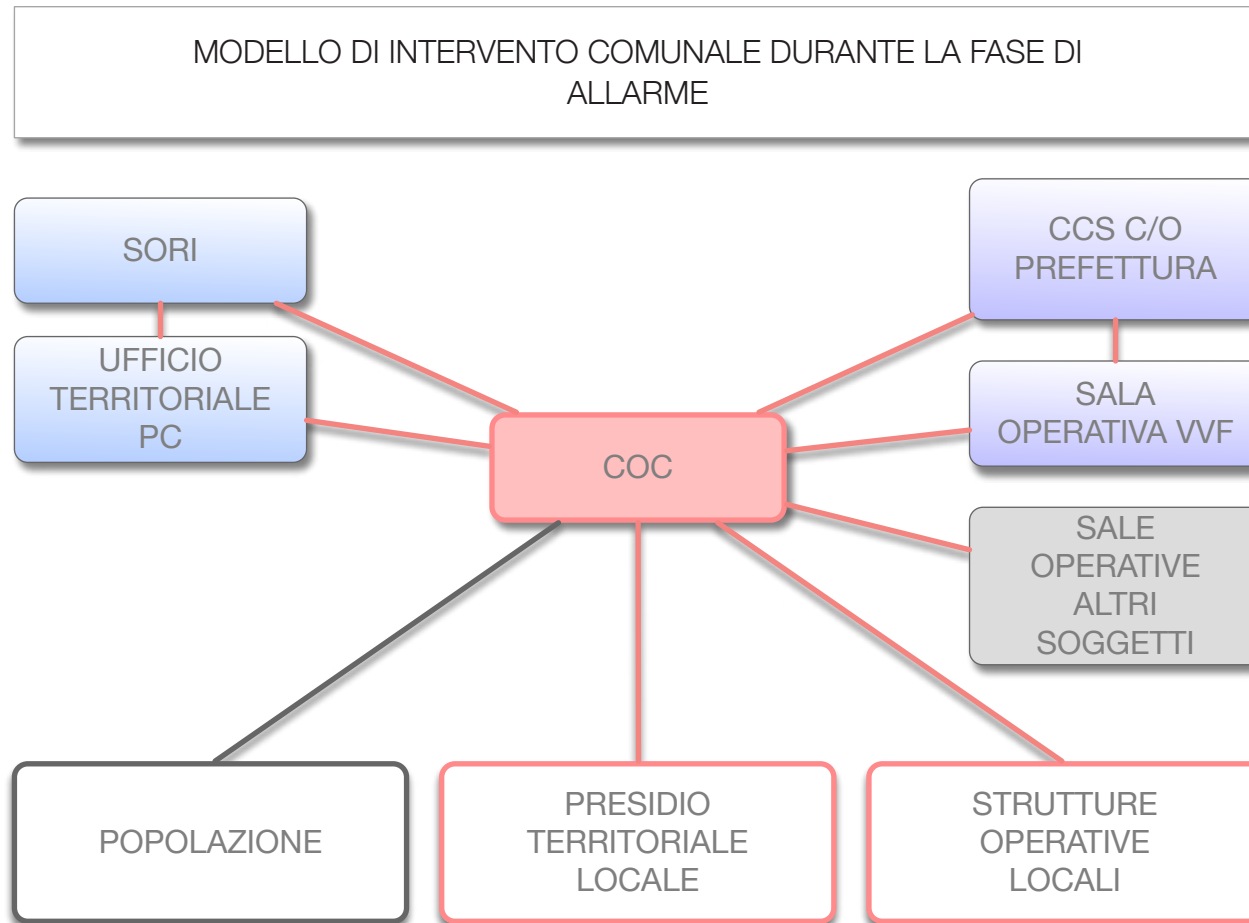
Prevede la piena operatività del sistema comunale di protezione civile, sia in previsione di evento sia in caso di evento in atto, in stretto raccordo con gli altri centri operativi attivati.





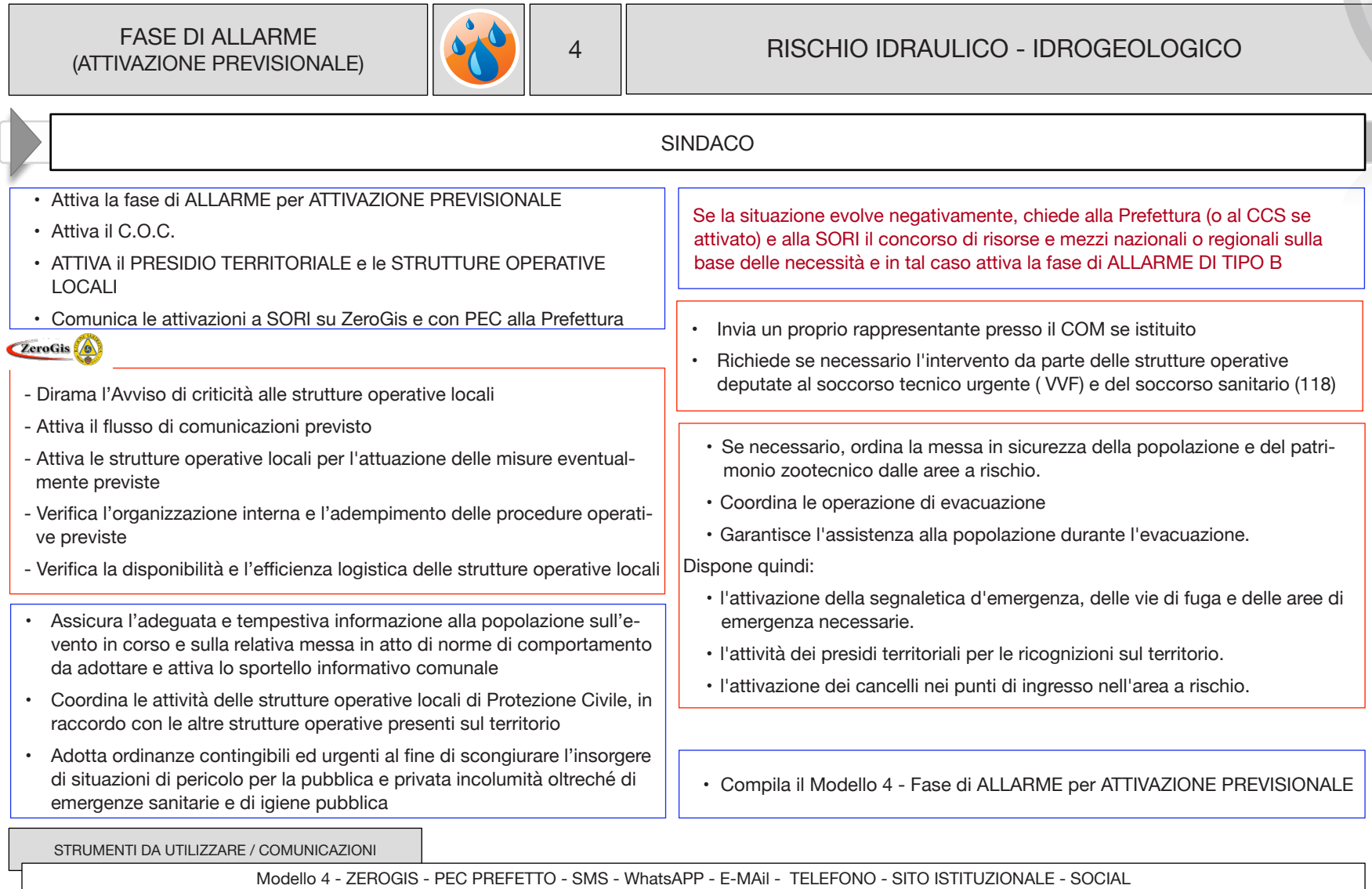
C.5.1

Procedure operative fase comunale di
ALLARME per attivazione previsionale





FASE DI ALLARME (ATTIVAZIONE PREVISIONALE)	4	RISCHIO IDRAULICO - IDROGEOLOGICO	
SOGGETTI DA ATTIVARE	SOGGETTI DA INFORMARE	ATTIVITA' PRINCIPALI	
SINDACO	POPOLAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> - Mettere in atto le azioni di informazione alla popolazione. - Garantire il flusso di contatti con gli Uffici territoriali di protezione civile (o in subordine la SORI), il CCS, il COM e/o il COI, i Comuni limitrofi, le Sale operative/referenti degli altri Soggetti, i presidi territoriali e le strutture operative locali. - Segnalare alla SORI e alla Prefettura rispettivamente l'eventuale necessità di concorso delle strutture regionali e nazionali. - Verificare l'effettiva fruibilità delle aree di protezione civile. - Soccorrere la popolazione. 	
C.O.C.	UFFICIO TERRITORIALE DI PROTEZIONE CIVILE		
PRESIDI TERRITORIALI	S.O.R.I.		
STRUTTURE OPERATIVE LOCALI	CCS		
	SALA OPERATIVA VVF		
	118	<ul style="list-style-type: none"> • Attivazione del COC se non già attivo • Piena operatività della struttura di protezione civile comunale • Intensificazione attività dei presidi territoriali • Informazione alla popolazione su evento in atto 	
	SALE OPERATIVE ALTRI SOGGETTI		
<p>La fase operativa di ALLARME è attivata dal Direttore Generale della Protezione Civile regionale e recepita dal Sindaco su valutazione per i diversi livelli di allerta. Può anche essere attivata direttamente qualora l'evento si manifesti in maniera improvvisa.</p>			





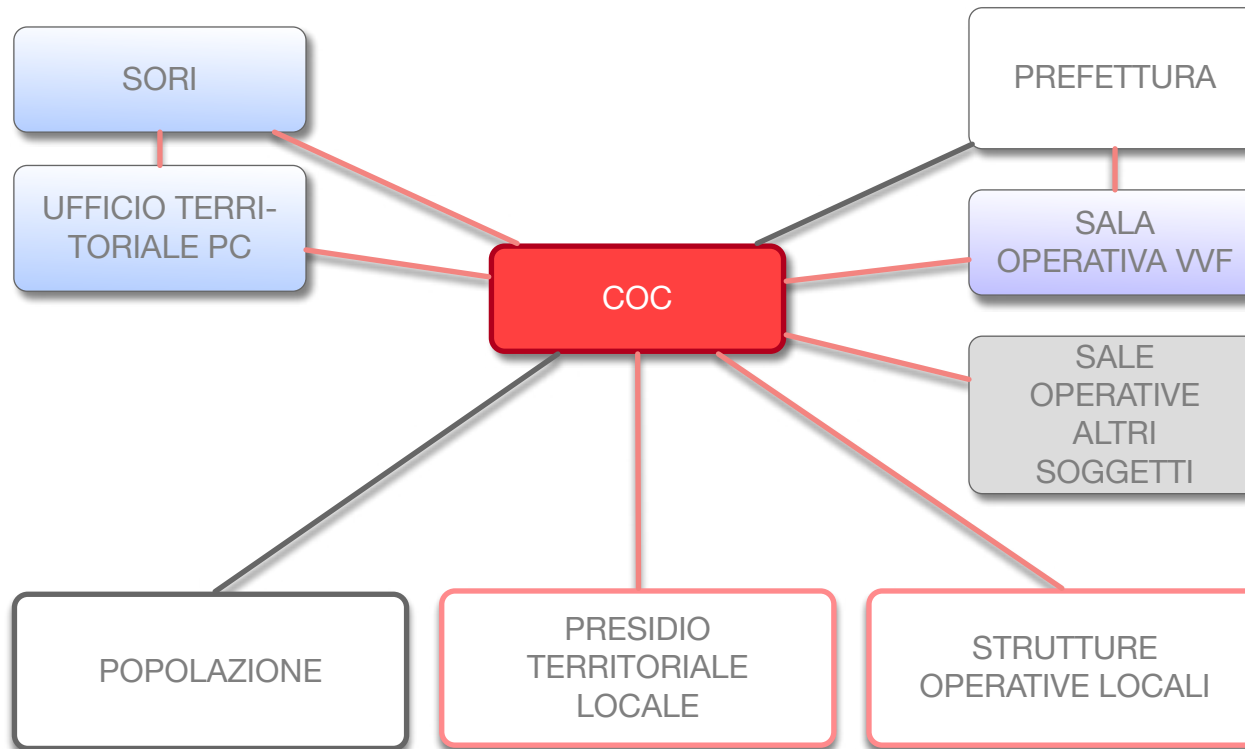
C.5.2

Procedure operative fase comunale di ALLARME DI TIPO A



MODELLO DI INTERVENTO COMUNALE DURANTE LA FASE DI ALLARME
ALLARME TIPO A

Il Sindaco assume la direzione unitaria di tutti i servizi di emergenza.





FASE DI ALLARME TIPO A	4.1	RISCHIO IDRAULICO - IDROGEOLOGICO
SOGGETTI DA ATTIVARE	SOGGETTI DA INFORMARE	ATTIVITA' PRINCIPALI
SINDACO	POPOLAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> - Coordinare l'attuazione degli interventi. - Mettere in atto le azioni di informazione alla popolazione.
COORDINAMENTO C.O.C.	UFFICIO TERRITORIALE DI PROTEZIONE CIVILE S.O.R.I.	
PRESIDI TERRITORIALI	PREFETTURA	<ul style="list-style-type: none"> - Garantire il flusso di contatti con gli Uffici territoriali di protezione civile (o in subordine la SORI), la Prefettura, i Comuni limitrofi, le Sale operative/referenti degli altri Soggetti, i presidi territoriali e le strutture operative locali. - Segnalare alla SORI e alla Prefettura rispettivamente l'eventuale necessità di concorso delle strutture regionali e nazionali. - Verificare l'effettiva fruibilità delle aree di protezione civile. - Soccorrere la popolazione.
STRUTTURE OPERATIVE LOCALI	SALA OPERATIVA VVF	
IL SINDACO COORDINA GLI INTERVENTI	118	
	SALE OPERATIVE ALTRI SOGGETTI	<ul style="list-style-type: none"> • Attivazione del COC se non già attivo • Piena operatività della struttura di protezione civile comunale • Intensificazione attività dei presidi territoriali • Informazione alla popolazione su evento in atto <p>Se necessario:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Individuazione delle situazioni di pericolo e prima messa in sicurezza della popolazione e assistenza sanitaria ad eventuali feriti • Chiusura al transito delle strade interessate, organizzazione dell'evacuazione popolazione colpita e/o a rischio.
	ALLARME TIPO A	

La fase operativa di ALLARME DI TIPO A è attivata dal Sindaco su valutazione per i diversi livelli di allerta o direttamente qualora l'evento si manifesti in maniera improvvisa, per la gestione di EMERGENZE che possono essere gestite localmente con le risorse del solo Comune.



FASE DI ALLARME TIPO A	4.1	RISCHIO IDRAULICO - IDROGEOLOGICO
---------------------------	-----	-----------------------------------

SINDACO

Valutato che è possibile gestire l'evento emergenziale con le sole risorse comunali:

- Attiva la fase di ALLARME DI TIPO A
- Attiva il C.O.C.
- ATTIVA il PRESIDIO TERRITORIALE e le STRUTTURE OPERATIVE LOCALI
- Comunica le attivazioni a SORI su ZeroGis e con PEC alla Prefettura



- Dirama l'Avviso di criticità alle strutture operative locali
- Attiva il flusso di comunicazioni previsto
- Attiva le strutture operative locali per l'attuazione delle misure eventualmente previste
- Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste
- Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle strutture operative locali

- Assicura l'adeguata e tempestiva informazione alla popolazione sull'evento in corso e sulla relativa messa in atto di norme di comportamento da adottare e attiva lo sportello informativo comunale
- Coordina le attività delle strutture operative locali di Protezione Civile, in raccordo con le altre strutture operative presenti sul territorio
- Adotta ordinanze contingibili ed urgenti al fine di scongiurare l'insorgere di situazioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità oltretutto di emergenze sanitarie e di igiene pubblica

Se la situazione evolve negativamente, chiede alla Prefettura e alla SORI il concorso di risorse e mezzi nazionali o regionali sulla base delle necessità e in tal caso attiva la fase di ALLARME DI TIPO B

- Invia un proprio rappresentante presso il COM se istituito
- Attiva, se necessario, le strutture operative comunali per l'intera durata dell'evento in atto
- Richiede l'intervento da parte delle strutture operative deputate al soccorso tecnico urgente (VVF) e del soccorso sanitario (118)

- Se necessario, ordina la messa in sicurezza della popolazione e del patrimonio zootecnico dalle aree a rischio.
- Coordina le operazioni di evacuazione
- Garantisce l'assistenza alla popolazione durante l'evacuazione.

Dispone quindi:

- l'attivazione della segnaletica d'emergenza, delle vie di fuga e delle aree di emergenza necessarie.
- l'attività dei presidi territoriali per le ricognizioni sul territorio.
- l'attivazione dei cancelli nei punti di ingresso nell'area a rischio.

- Compila il Modello 4 - Fase di ALLARME per EMERGENZA DI TIPO A

STRUMENTI DA UTILIZZARE / COMUNICAZIONI

Modello 4 - ZEROGIS - PEC PREFETTO - SMS - WhatsApp - E-MAIL - TELEFONO - SITO ISTITUZIONALE - SOCIAL



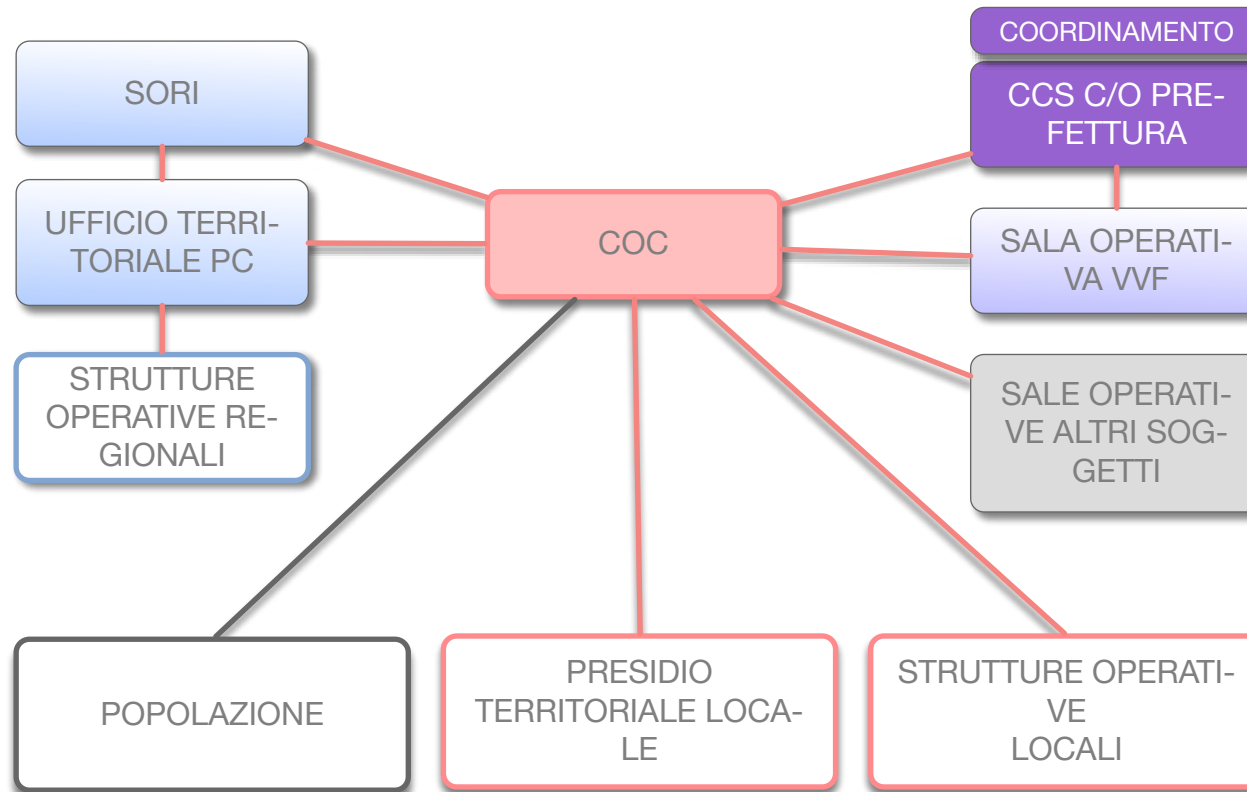
C.5.3

Procedure operative fase comunale di ALLARME DI TIPO B



MODELLO DI INTERVENTO COMUNALE DURANTE LA FASE DI ALLARME
(ATTIVAZIONE PREVISIONALE, ALLARME TIPO B)


Il Prefetto assume la direzione unitaria di tutti i servizi di emergenza.





FASE DI ALLARME TIPO B	4.2	RISCHIO IDRAULICO - IDROGEOLOGICO
SOGGETTI DA ATTIVARE	SOGGETTI DA INFORMARE	ATTIVITA' PRINCIPALI
SINDACO	POPOLAZIONE	- Segnalare alla SORI e alla Prefettura rispettivamente la necessità di concorso delle strutture regionali e nazionali.
C.O.C.	COORDINAMENTO	<ul style="list-style-type: none"> - Mettere in atto le azioni di informazione alla popolazione. - Garantire il flusso di contatti con gli Uffici territoriali di protezione civile (o in subordine la SORI), il CCS, il COM e/o il COI, i Comuni limitrofi, le Sale operative/referenti degli altri Soggetti, i presidi territoriali e le strutture operative locali. - Verificare l'effettiva fruibilità delle aree di protezione civile. - Soccorrere la popolazione.
PRESIDI TERRITORIALI	CCS	
STRUTTURE OPERATIVE LOCALI	UFFICIO TERRITORIALE DI PROTEZIONE CIVILE	
	S.O.R.I.	
ALLARME TIPO B	SALA OPERATIVA VVF	<ul style="list-style-type: none"> • Attivazione del COC se non già attivo • Piena operatività della struttura di protezione civile comunale • Intensificazione attività dei presidi territoriali • Informazione alla popolazione su evento in atto <p>Se necessario:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Individuazione delle situazioni di pericolo e prima messa in sicurezza della popolazione e assistenza sanitaria ad eventuali feriti • Chiusura al transito delle strade interessate, organizzazione dell'afflusso dei soccorritori e dell'evacuazione popolazione colpita e/o a rischio, in coordinamento con gli altri enti competenti
	118	
	SALE OPERATIVE ALTRI SOGGETTI	
Il PREFETTO assume la direzione unitaria di tutti i servizi di emergenza da attivare a livello provinciale		
La fase operativa di ALLARME DI TIPO B è attivata dal Sindaco su valutazione per i diversi livelli di allerta o direttamente qualora l'evento si manifesti in maniera improvvisa, per la gestione di EMERGENZE che comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni.		



<p>FASE DI ALLARME TIPO B</p>	<p>4.2</p>	<p>RISCHIO IDRAULICO - IDROGEOLOGICO</p>
<p>SINDACO</p>		
<p>Valutato che non è possibile gestire l'evento emergenziale con le sole risorse comunali, chiede alla Prefettura (o al CCS se attivato) e alla SORI il concorso di risorse e mezzi nazionali o regionali sulla base delle necessità</p>		
<ul style="list-style-type: none"> • Attiva la fase di ALLARME DI TIPO B • Attiva il C.O.C. • ATTIVA il PRESIDIO TERRITORIALE e le STRUTTURE OPERATIVE LOCALI • Comunica le attivazioni a SORI su ZeroGis e con PEC alla Prefettura 	<ul style="list-style-type: none"> • Invia un proprio rappresentante presso il COM se istituito • Richiede l'intervento da parte delle strutture operative deputate al soccorso tecnico urgente (VVF) e del soccorso sanitario (118) 	
 <ul style="list-style-type: none"> - Dirama l'Avviso di criticità alle strutture operative locali - Attiva il flusso di comunicazioni previsto - Attiva le strutture operative locali per l'attuazione delle misure eventualmente previste - Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste - Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle strutture operative locali 	<ul style="list-style-type: none"> • Se necessario, ordina la messa in sicurezza della popolazione e del patrimonio zootecnico dalle aree a rischio. • Coordina le operazione di evacuazione • Garantisce l'assistenza alla popolazione durante l'evacuazione. <p>Dispone quindi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'attivazione della segnaletica d'emergenza, delle vie di fuga e delle aree di emergenza necessarie. • l'attività dei presidi territoriali per le ricognizioni sul territorio. • l'attivazione dei cancelli nei punti di ingresso nell'area a rischio. 	
<ul style="list-style-type: none"> • Assicura l'adeguata e tempestiva informazione alla popolazione sull'evento in corso e sulla relativa messa in atto di norme di comportamento da adottare e attiva lo sportello informativo comunale • Coordina le attività delle strutture operative locali di Protezione Civile, in raccordo con le altre strutture operative presenti sul territorio • Adotta ordinanze contingibili ed urgenti al fine di scongiurare l'insorgere di situazioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità oltreché di emergenze sanitarie e di igiene pubblica 	<ul style="list-style-type: none"> • Compila il Modello 4 - Fase di ALLARME per EMERGENZA DI TIPO B 	
<p>STRUMENTI DA UTILIZZARE / COMUNICAZIONI</p>		
<p>Modello 4 - ZEROGIS - PEC PREFETTO - SMS - WhatsApp - E-MAIL - TELEFONO - SITO ISTITUZIONALE - SOCIAL</p>		



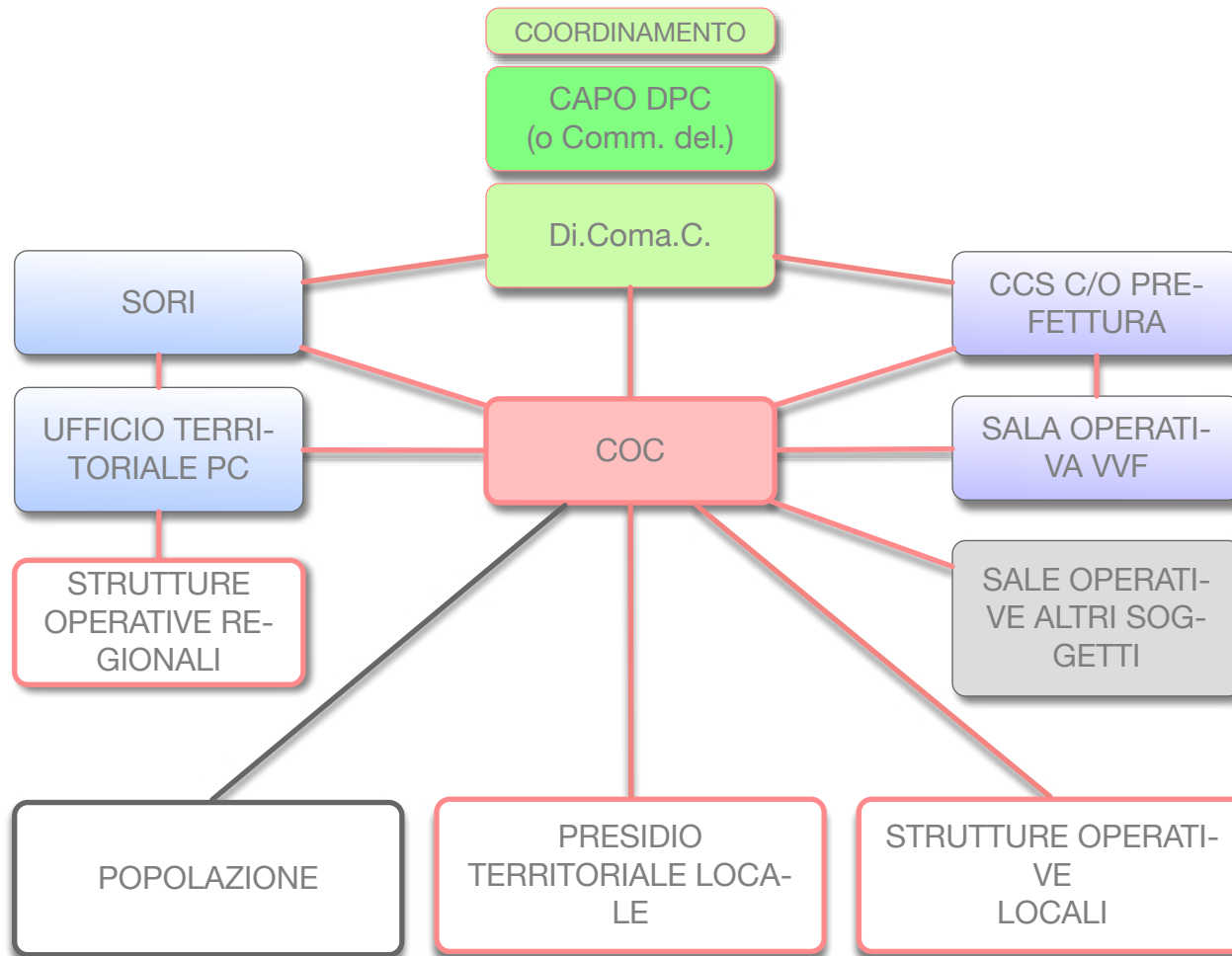
C.5.4

Procedure operative fase comunale di ALLARME DI TIPO C



MODELLO DI INTERVENTO COMUNALE DURANTE LA FASE DI ALLARME
(ATTIVAZIONE PREVISIONALE, ALLARME TIPO C)


Il CAPO DPC (o Comm. del.) assume la direzione unitaria di tutti i servizi di emergenza





FASE DI ALLARME TIPO C	4.3	RISCHIO IDRAULICO - IDROGEOLOGICO	
SOGGETTI DA ATTIVARE	SOGGETTI DA INFORMARE	ATTIVITA' PRINCIPALI	
SINDACO	POPOLAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> - Mettere in atto le azioni di informazione alla popolazione. - Garantire il flusso di contatti con DiComaC, gli Uffici territoriali di protezione civile (o in subordine la SORI), il CCS, il COM e/o il COI, i Comuni limitrofi, le Sale operative/referenti degli altri Soggetti, i presidi territoriali e le strutture operative locali. - Verificare l'effettiva fruibilità delle aree di protezione civile. - Soccorrere la popolazione. 	
C.O.C.	COORDINAMENTO		
PRESIDI TERRITORIALI	CAPO DPC (o Comm del.)	<ul style="list-style-type: none"> • Attivazione del COC se non già attivo • Piena operatività della struttura di protezione civile comunale • Intensificazione attività dei presidi territoriali • Informazione alla popolazione su evento in atto 	
STRUTTURE OPERATIVE LOCALI	Di.Coma.C.		
ALLARME TIPO C	UFFICIO TERRITORIALE DI PROTEZIONE CIVILE S.O.R.I.	<p>Se necessario:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Individuazione delle situazioni di pericolo e prima messa in sicurezza della popolazione e assistenza sanitaria ad eventuali feriti • Chiusura al transito delle strade interessate, organizzazione dell'afflusso dei soccorritori e dell'evacuazione popolazione colpita e/o a rischio, in coordinamento con gli altri enti competenti 	
	CCS		
	SALA OPERATIVA VVF		
	118		
	SALE OPERATIVE ALTRI SOGGETTI		
<p>IL CAPO DPC (o il Comm. del.) Assume la direzione unitaria di tutti i servizi di emergenza Il PREFETTO assume la direzione unitaria di tutti i servizi di emergenza da attivare a livello provinciale</p>			
<p>La fase operativa di ALLARME DI TIPO C è attivata dal Sindaco alla dichiarazione dello stato di mobilitazione del Servizio nazionale della protezione civile con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri.</p>			



<p>FASE DI ALLARME TIPO C</p>	<p>4.2</p>	<p>RISCHIO IDRAULICO - IDROGEOLOGICO</p>
<p>SINDACO</p>		
<p>Valutata la situazione si raccorda con Prefettura (o con CCS se attivato) e con la SORI per affrontare se necessario con il concorso di risorse e mezzi nazionali o regionali le eventuali emergenze in atto sul proprio territorio, mettendosi a disposizione per concorrere all'eventuale soccorso dei comuni limitrofi.</p>		
<ul style="list-style-type: none"> • Attiva la fase di ALLARME DI TIPO C • Attiva il C.O.C. • ATTIVA il PRESIDIO TERRITORIALE e le STRUTTURE OPERATIVE LOCALI • Comunica le attivazioni a SORI su ZeroGis e con PEC alla Prefettura 	<ul style="list-style-type: none"> • Invia un proprio rappresentante presso il COM se istituito • Richiede l'intervento da parte delle strutture operative deputate al soccorso tecnico urgente (VVF) e del soccorso sanitario (118) 	
 <ul style="list-style-type: none"> - Dirama l'Avviso di criticità alle strutture operative locali - Attiva il flusso di comunicazioni previsto - Attiva le strutture operative locali per l'attuazione delle misure eventualmente previste - Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste - Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle strutture operative locali 	<ul style="list-style-type: none"> • Se necessario, ordina la messa in sicurezza della popolazione e del patrimonio zootecnico dalle aree a rischio. • Coordina le operazione di evacuazione • Garantisce l'assistenza alla popolazione durante l'evacuazione. <p>Dispone quindi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'attivazione della segnaletica d'emergenza, delle vie di fuga e delle aree di emergenza necessarie. • l'attività dei presidi territoriali per le ricognizioni sul territorio. • l'attivazione dei cancelli nei punti di ingresso nell'area a rischio. 	
<ul style="list-style-type: none"> • Assicura l'adeguata e tempestiva informazione alla popolazione sull'evento in corso e sulla relativa messa in atto di norme di comportamento da adottare e attiva lo sportello informativo comunale • Coordina le attività delle strutture operative locali di Protezione Civile, in raccordo con le altre strutture operative presenti sul territorio • Adotta ordinanze contingibili ed urgenti al fine di scongiurare l'insorgere di situazioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità oltreché di emergenze sanitarie e di igiene pubblica 	<ul style="list-style-type: none"> • Compila il Modello 4 - Fase di ALLARME per EMERGENZA DI TIPO C 	
<p>STRUMENTI DA UTILIZZARE / COMUNICAZIONI</p>		
<p>Modello 4 - ZEROGIS - PEC PREFETTO - SMS - WhatsApp - E-MAIL - TELEFONO - SITO ISTITUZIONALE - SOCIAL</p>		

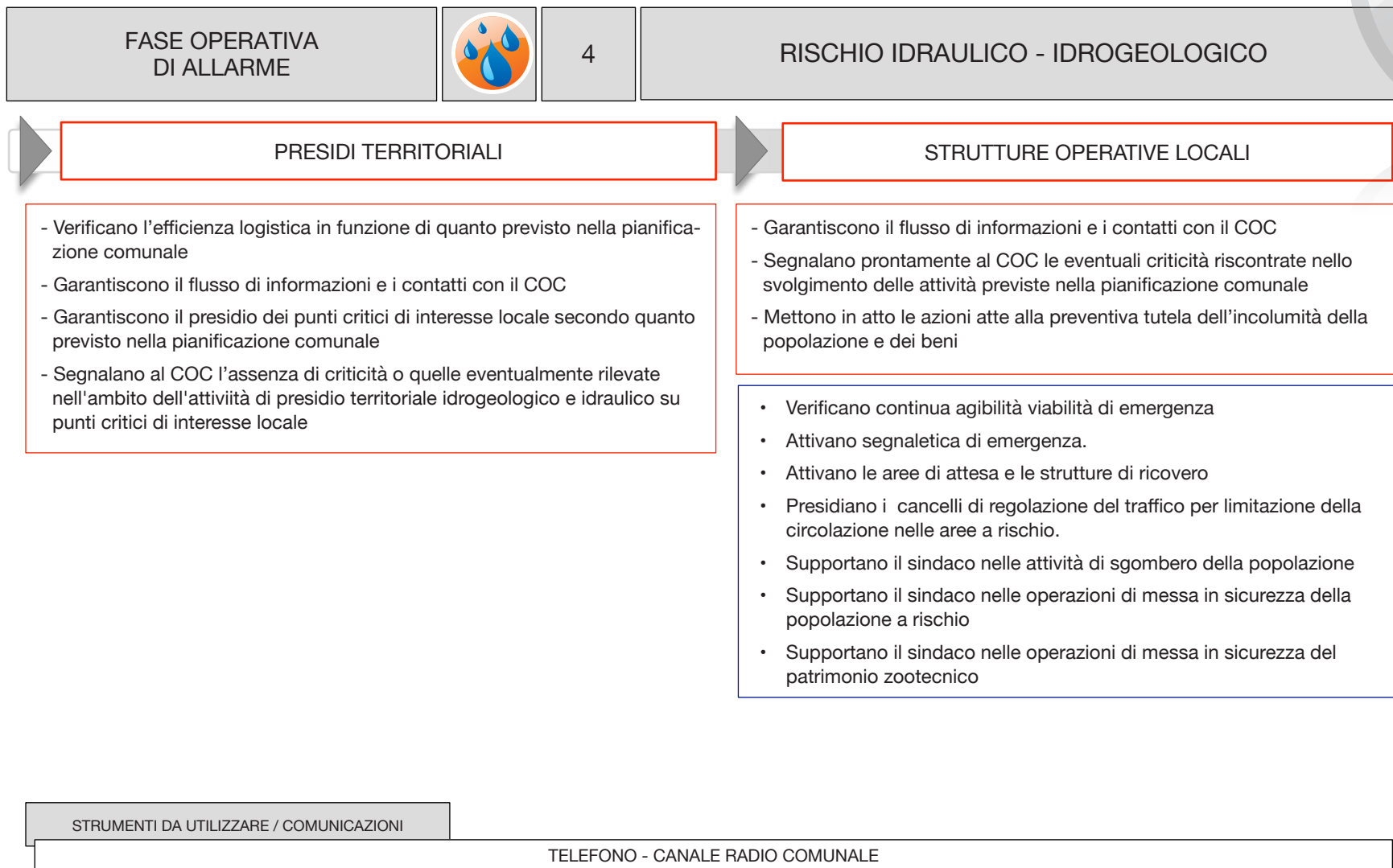




C.5.5

C.5.5

Attività dei Presidi Territoriali,
delle Strutture Operative Locali e del COC
durante le fasi operative di ALLARME





- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i presidi territoriali locali

- Mette a disposizione tutte le informazioni tecniche necessarie per far fronte all'evento (cartografie, elaborati tecnici ecc...).
- Accerta la messa in sicurezza delle reti di servizi essenziali nelle zone interessate dall'evento.
- Valuta costantemente le informazioni provenienti dai Presidi Territoriali.
- Aggiorna lo scenario previsto dal piano di emergenza raccordandosi con le funzioni presenti nel COC al fine di seguire costantemente l'evoluzione dell'evento ponendo particolare attenzione agli elementi a rischio.

- Valuta la possibilità di utilizzo di strutture idonee a garantire l'assistenza abitativa alle eventuali persone evacuate con particolare riguardo a quelle destinate all'attività residenziale, alberghiera e turistica

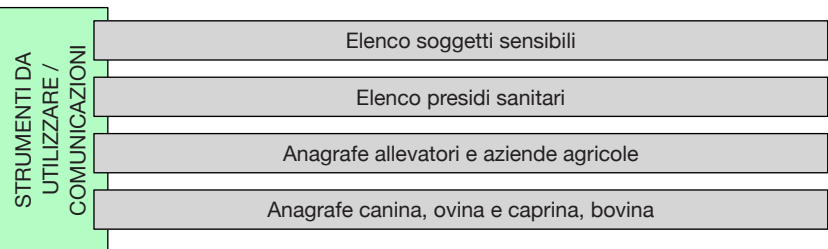
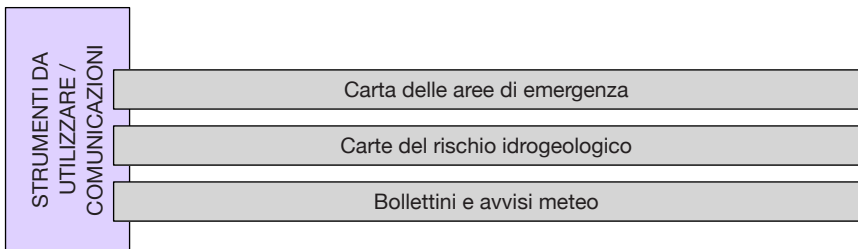
- Assicura il coordinamento delle attività in ambito comunale
- Garantisce l'effettiva fruibilità delle aree di protezione civile secondo quanto previsto nella pianificazione comunale

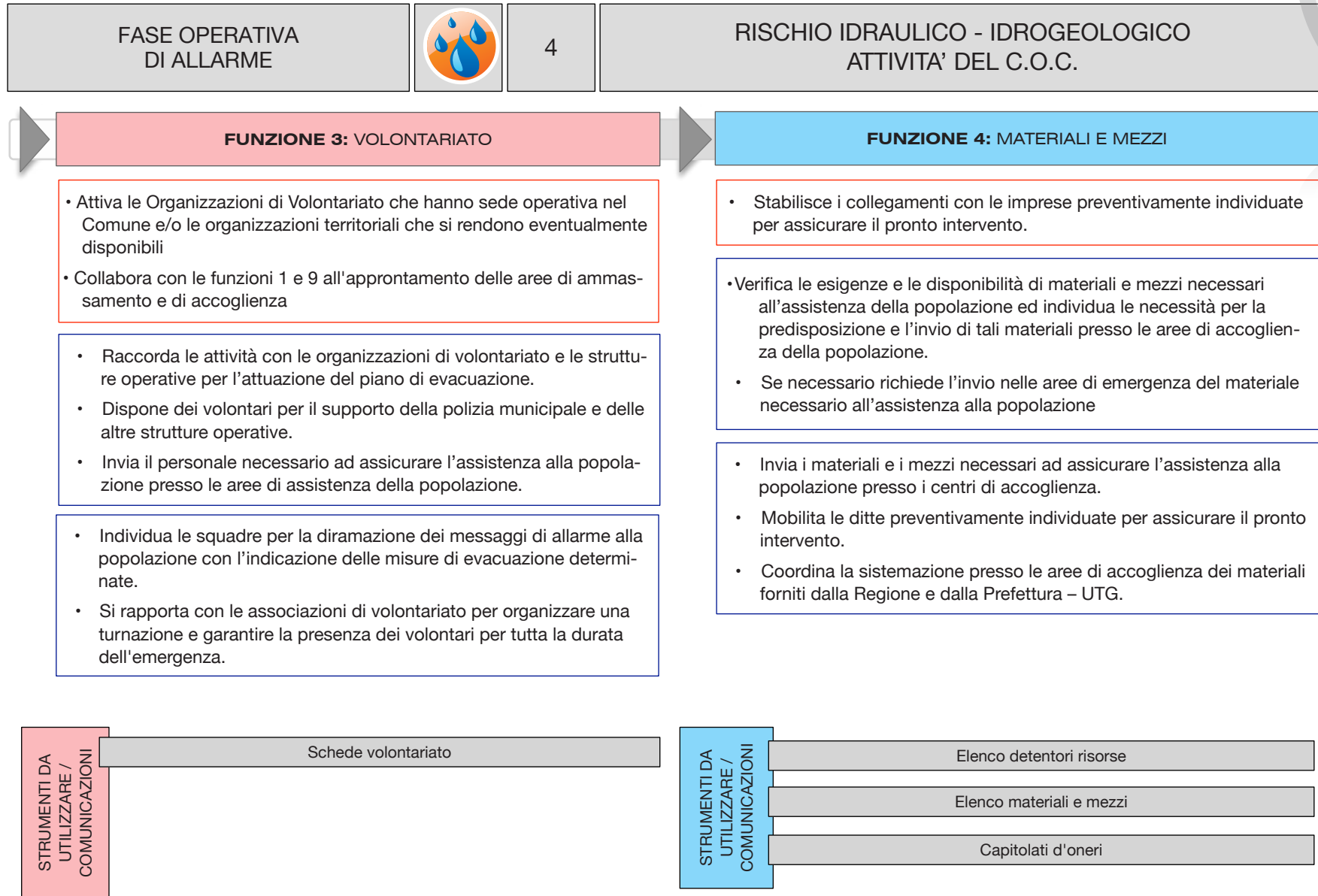
• Individua le situazioni di pericolo e assicura la prima messa in sicurezza della popolazione e l'assistenza sanitaria ad eventuali feriti.

- Coordina le risorse sanitarie impegnate e mantiene i contatti con le strutture di volontariato socio-sanitarie attivate.
- Effettua un censimento delle persone inviate alle principali strutture ricettive disponibili per l'accoglienza della popolazione evacuata.
- Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica degli evacuati.
- Coordina le squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti.

- Coordina le aree necessarie per la messa in sicurezza del patrimonio zootecnico a rischio.
- Provvede alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.
- Coordina l'assistenza veterinaria nelle aree di emergenza destinate agli animali da affezione.

- Mette in atto le azioni di informazione alla popolazione previste nella pianificazione comunale

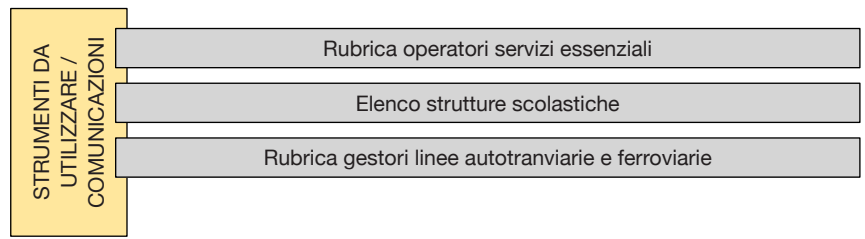






- Si rapporta con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari avvisandoli dell'emergenza in atto.
- Allerta i referenti individuati per gli elementi a rischio che possono essere coinvolti nell'evento in corso e fornisce indicazioni sulle attività intraprese.
- Elenca gli edifici strategici nonché le aree adibite all'accoglienza della popolazione per i quali necessita garantire la continuità.
- Censisce e contatta le istituzioni scolastiche coinvolte nell'evento
- Organizza e gestisce se necessario lo sgombero preventivo delle strutture scolastiche interessate dall'evento.
- Contatta le strutture scolastiche a rischio individuate accertandosi dell'avvenuta evacuazione o chiusura.
- Si rapporta continuamente con i referenti dei servizi essenziali per garantirne continuità e tempestivo ripristino in caso di evacuazione

- Organizza sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo e per il censimento dei danni.



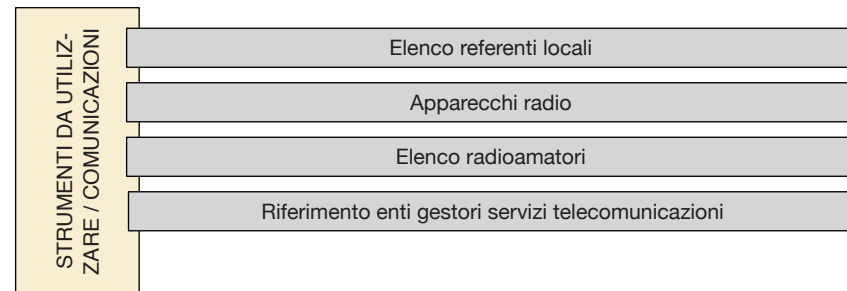
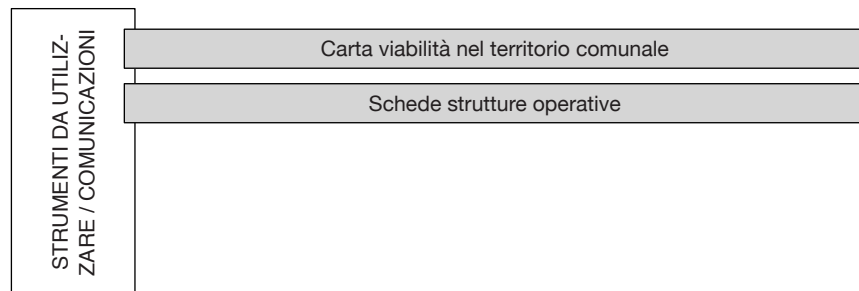


- Collabora all'eventuale chiusura al transito delle strade interessate dall'evento e all'attivazione dei percorsi viari alternativi, con particolare attenzione all'afflusso dei soccorritori e all'evacuazione della popolazione colpita e/o a rischio, in coordinamento con gli altri enti competenti.
- Si rapporta con le strutture operative locali di Protezione Civile: strutture operative comunali, stazione dei Carabinieri, Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, Forze di Polizia e CFVA.
- Attiva le strutture operative comunali
- Collabora con il Responsabile del COC per i collegamenti con la Prefettura e la Sori per il tramite del CCS o del COM, se istituiti.

- Posiziona uomini e mezzi presso i cancelli
- Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio.

- Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie in base allo scenario in corso in collaborazione con la Polizia Municipale
- Dispone e coordina la gestione emergenziale della segnaletica stradale

- Attiva il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori.
- Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza con il Presidio territoriale e le squadre di volontari inviate/da inviare sul territorio.
- Verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni adottato.
- Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione e se del caso richiede l'intervento di altre amministrazioni in possesso di tali risorse strumentali
- Garantisce il funzionamento delle comunicazioni al fine di predisporre un efficace sistema anche nella fase di emergenza.
- Gestisce il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori.
- Attiva e gestisce le organizzazioni di volontariato specializzati in radio comunicazione di emergenza.
- Garantisce il funzionamento delle comunicazioni di emergenza.

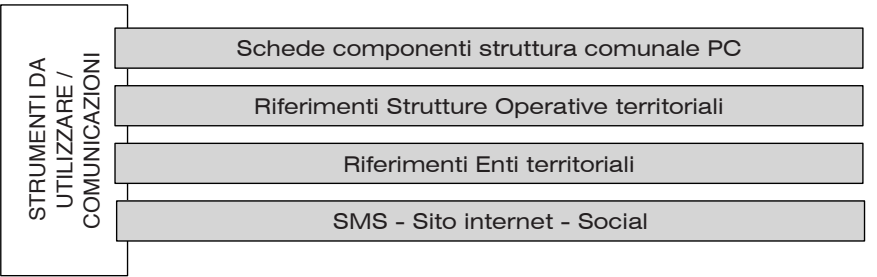
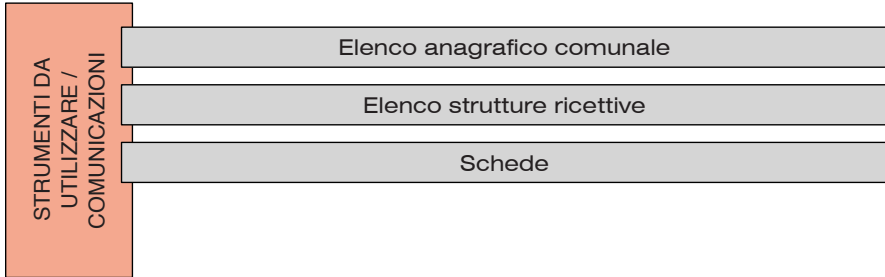




- Assicura l'adeguata e tempestiva informazione alla popolazione sull'evento in corso e sulla relativa messa in atto di norme di comportamento da adottare
- Collabora con le funzioni 1 e 3 all'approntamento delle aree di ammassamento e di accoglienza
- Assicura l'assistenza immediata alla popolazione (ad esempio distribuzione di generi di primo conforto, pasti, servizi di mobilità alternativa, ecc....).

- Attiva le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con l'indicazione delle misure di evacuazione determinate.
- Coordina le attività di evacuazione della popolazione delle aree a rischio.
- Garantisce le informazioni nei punti di raccolta e nelle aree di attesa.
- Organizza il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza.
- Provvede al censimento della popolazione evacuata evidenziando l'eventuale presenza di stranieri specificandone la nazionalità.
- Segue le operazione di evacuazione attraverso i dati provenienti dai censimenti effettuati nelle aree di attesa.

- Attiva le Funzioni di supporto ritenute necessarie per la gestione dell'evento atteso/in atto.
- Mantiene i rapporti con tutte le strutture operative presenti presso il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) e i Centri Operativi Misti (COM) se attivati.
- Attiva, se necessario, la segreteria amministrativa e il protocollo, deputate alla gestione documentale.
- Coordina le attività delle diverse Funzioni di supporto attivate.
- Garantisce il raccordo tra le funzioni e le Strutture operative ed i rappresentanti di altri Enti ed Amministrazioni.
- Mantiene il quadro conoscitivo delle attività di ricerca e soccorso, di assistenza alla popolazione e di pubblica sicurezza.
- Cura la comunicazione rivolta ai cittadini.

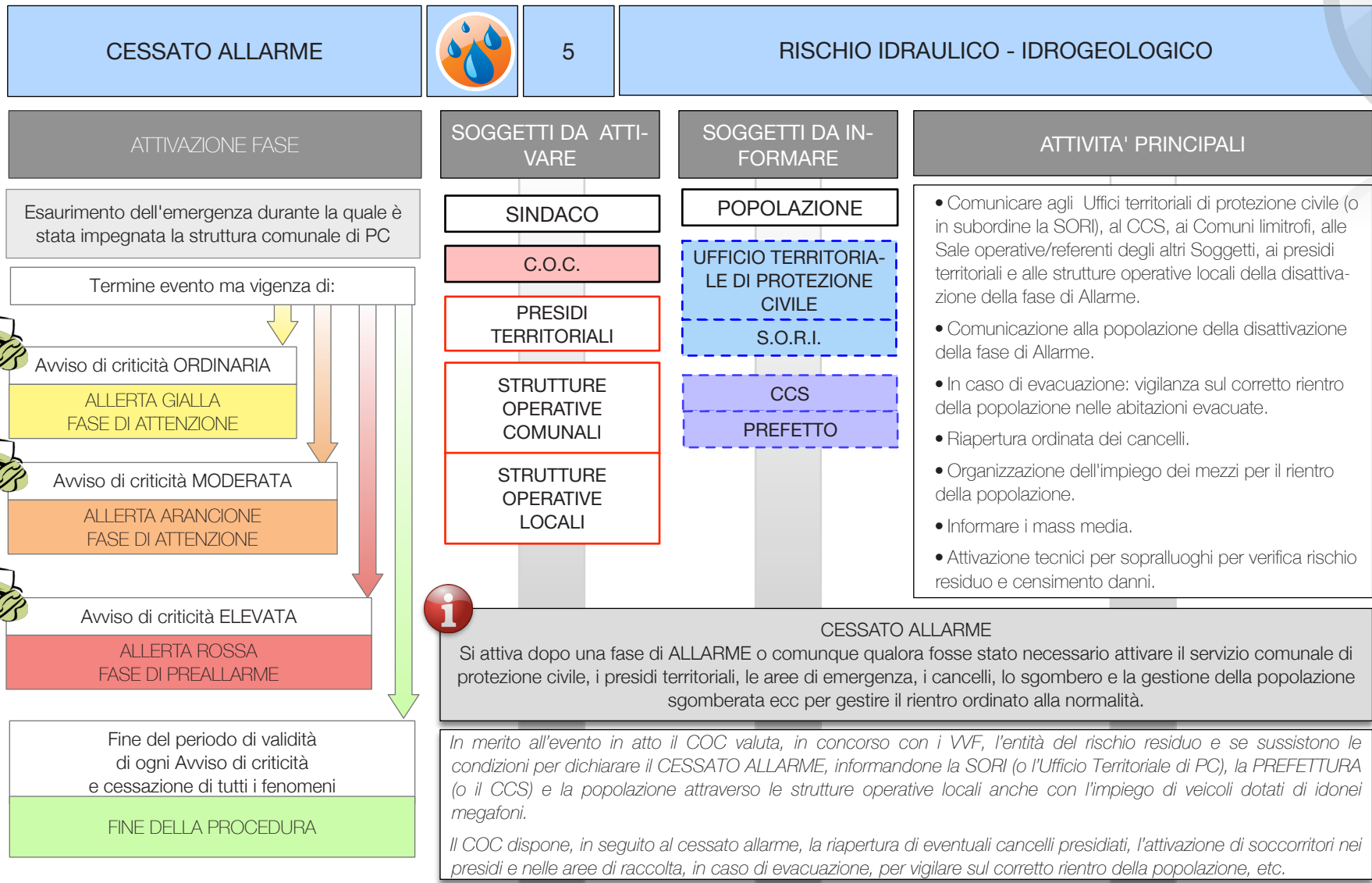
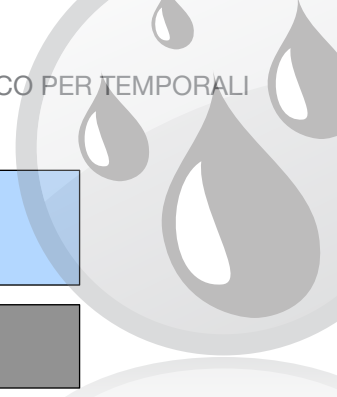






C.6

Procedure operative fase comunale di CESSATO ALLARME

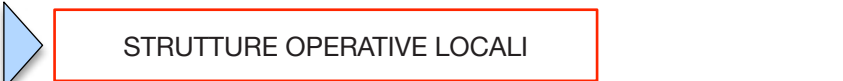




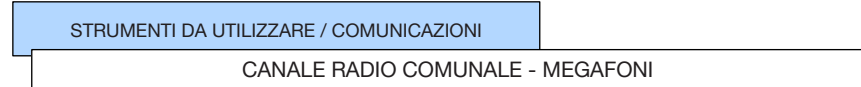
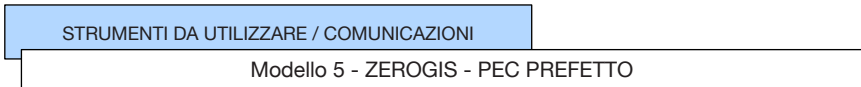
- Dispone l'informazione alla popolazione sulla disattivazione delle fase di Allarme attraverso i Presidi Territoriali anche per mezzo di veicoli muniti di idonei megafoni.
- Dispone la rimozione dei cancelli.
- Dispone il dispiegamento dei soccorritori nelle aree di raccolta e lungo le vie di fuga per assistere l'ordinato rientro.
- Garantisce l'assistenza della popolazione evacuata nelle operazioni di rientro.
- Mantiene i contatti con la S.O.R.I., la PREFETTURA e le aggiorna sulle iniziative intraprese.

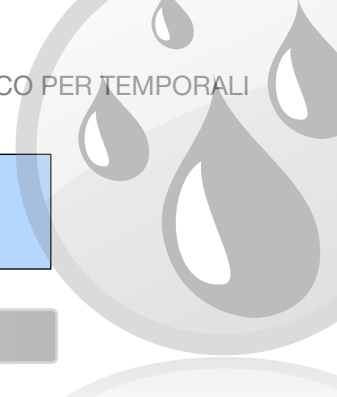
- Dispone la rimozione dei cancelli attivati
- Dispone il rientro delle squadre per la vigilanza degli edifici evacuati.
- Comunica alle strutture operative attivate la fine dell'emergenza.
- Comunica ai rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari la fine dell'emergenza.

- Segnalano al C.O.C. le eventuali criticità.



- Collaborano con il C.O.C. alla gestione dell'ordinato deflusso della popolazione dai punti di raccolta, dalle aree di attesa e dalle strutture di accoglienza
- Gestisce la riapertura dei cancelli attivati e l'ordinato rientro della popolazione verso le zone evacuate.
- Informa la popolazione sul cessato allarme con l'utilizzo di megafoni montati su veicoli comunicando le indicazioni del C.O.C. per un ordinato rientro .





- Mantiene costantemente i contatti e valuta le informazioni provenienti dai Presidi Territoriali.
- Esamina lo scenario previsto dal piano di emergenza annotandone le criticità emerse durante la gestione dell'evento per proporre l'aggiornamento.
- Coordina i sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo e per il censimento dei danni.

- Coordina il rientro ordinato della popolazione nelle zone evacuate, curando in particolare il rientro dei soggetti vulnerabili.
- Comunica alle strutture scolastiche evacuate la fine della Fase di Allarme.
- Contatta le strutture ricettive utilizzate per l'accoglienza della popolazione evacuata e comunica la fine della Fase di Allarme.
- Garantisce l'assistenza e le informazioni nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza nelle fasi di dismissione.
- Mantiene i contatti con le strutture di volontariato socio-sanitarie attivate.

- Completa il censimento del patrimonio zootecnico coinvolto nell'evento.
- Coordina la disattivazione e la bonifica delle aree individuate e attivate per la distruzione delle carcasse del patrimonio zootecnico coinvolto nell'evento.

- Coordina le squadre di volontari incaricati dell'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza e dell'assistenza al rientro della popolazione.
- Redige un rapporto sulla turnazione del personale intervenuto sul territorio (soccorso, assistenza alla popolazione, cancelli ecc...). per attivare le garanzie di legge.
- Dispone il recupero, la revisione e il ricovero dei materiali e mezzi impiegati per la gestione dell'evento.
- Coordina il recupero e la restituzione dei materiali forniti dalla Regione e dalla PREFETTURA – UTG per le aree di accoglienza.
- Coordina l'impiego dei mezzi necessari nelle operazioni di rientro della popolazione.
- Redige un rapporto sulle imprese e sulle dotazioni impiegate per assicurare il pronto intervento.

STRUMENTI DA UTILIZZARE / COMUNICAZIONI

SMS - WhatsApp - E-MAIL - TELEFONO - SITO ISTITUT. - SOCIAL

Glossario

Al fine di omogeneizzare la terminologia si evidenzia la necessità di utilizzare i seguenti acronimi:

- **CFVA**, Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale.
- **FoReSTAS**, Agenzia forestale regionale per lo sviluppo del territorio e l'ambiente della Sardegna .
- **COC** "Centro Operativo Comunale", struttura di cui si avvale il Sindaco per coordinare interventi di emergenza nell'ambito della protezione civile.
- **CCR** "Centro Coordinamento Ricerche", struttura di cui si avvale il Sindaco per coordinare interventi di ricerca persone disperse nell'ambito del territorio comunale.
- **UOC** "Unità Operativa di Comparto", coincide con la Stazione Forestale e di V.A. competente giurisdizionalmente nel territorio considerato.
- **COP** "Centro Operativo Provinciale", coincide con le sale operative dei Servizi Territoriali Ispettorati del CFVA.
- **SORI** "Sala Operativa Regionale Integrata", è la struttura, dedicata alla gestione integrata multi rischio, nella quale sono messe a sistema tutte le funzioni di supporto necessarie alla gestione e superamento dell'emergenza, con una organizzazione generale e condivisa dei soccorsi a livello regionale da parte di tutte le componenti regionali e statali del sistema di protezione civile.
- **SOUP** "Sala Operativa Unificata Permanente", è la struttura nella quale sono messe a sistema, in modo integrato, le funzioni di supporto per la gestione del rischio incendi.
- **Uffici territoriali di protezione civile**, distribuiti sui nuovi ambiti territoriali, sono strutture periferiche della Direzione generale della protezione civile e collaborano con la SORI alle attività di competenza.
- **CFD** "Centro Funzionale Decentrato", è il centro di supporto alle decisioni delle autorità competenti per le allerte e per la gestione dell'emergenza.
- **COM** "Centro Operativo Misto", è una struttura operativa pluricomunale che può essere attivata dal Prefetto per coordinare i Servizi di emergenza e deve essere baricentrica rispetto ai Comuni.
- **CCS** "Centro Coordinamento Soccorsi", costituito presso ogni Ufficio Territoriale del Governo (ex prefetture), una volta accertata la sussistenza di una situazione di pubblica calamità. Rappresenta il massimo organo di coordinamento delle attività di Protezione Civile a livello provinciale. Esso è composto dai responsabili di tutte le strutture operative presenti sul territorio provinciale. I compiti del C.C.S. consistono nell'individuazione delle strategie e delle operatività di intervento necessarie al superamento dell'emergenza attraverso il coordinamento dei Centri Operativi Misti (COM) eventualmente attivati o dei COC.
- **PMA** "Posto medico avanzato".
- **DI.COMA.C.** "Direzione Comando Controllo", rappresenta l'organo di coordinamento nazionale delle strutture di protezione civile nell'area colpita. Viene attivato dal Dipartimento della protezione civile in seguito alla dichiarazione dello stato di emergenza.
- **Funzioni di supporto**, costituiscono l'organizzazione delle risposte, distinte per settori di attività e di intervento, che occorre dare alle diverse esigenze operative. Per ogni funzione di supporto si individua un responsabile che, relativamente al proprio settore, in situazione ordinaria provvede all'aggiornamento dei dati e delle procedure, in emergenza coordina gli interventi dalla Sala Operativa.
- **Presidi Territoriali**, sono le strutture operanti nel territorio della Regione che, in relazione al livello di criticità prevista o in atto, provvedono a fronteggiare la situazione di rischio negli ambiti territoriali di loro competenza.